



atti consiliari dell'assemblea
resoconti



XII LEGISLATURA

seduta n. 150 del 09 giugno 2020 - pomeridiana

150.

SEDUTA DI MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

POMERIDIANA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIN

INDICE

PAG.	PAG.
Sul processo verbale	ZANNIER, <i>Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna</i>
Congedi	PICCIN
Disegno di legge: "Disposizioni in materia di finanze, patrimonio e demanio, funzione pubblica, autonomie locali, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, cultura e sport, infrastrutture, territorio e viabilità, risorse agroalimentari e forestali, lavoro, formazione, istruzione e famiglia, ambiente e energia, cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale e sanità (Legge regionale multisettoriale) (93) (Seguito della discussione)	MARSILIO
PRESIDENTE	GABROVEC
HONSELL, <i>Relatore di minoranza</i>	DAL ZOVO
SERGO, <i>Relatore di minoranza</i>	BERNARDIS
MORETTI, <i>Relatore di minoranza</i>	BOSCHETTI
SIBAU, <i>Relatore di maggioranza</i>	SCOCCIMARRO, <i>Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile</i>
NICOLI, <i>Relatore di maggioranza</i>	DI BERT
BORDIN, <i>Relatore di maggioranza</i>	MORETUZZO
BOLZONELLO	TURCHET
ROBERTI, <i>Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie</i>	DA GIAU
	CAPOZZELLA
	MORANDINI
	Sull'ordine dei lavori
	PRESIDENTE
	BORDIN, <i>Relatore di maggioranza</i>
	Sui lavori del Consiglio
	PRESIDENTE

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIN

La seduta inizia alle ore 15.11.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la centocinquantesima seduta del Consiglio regionale.

Sul processo verbale

PRESIDENTE. Informo che sono a disposizione dei Consiglieri alcune copie del processo verbale n. 148. Qualora non ci fossero eccezioni nel corso della seduta odierna, il verbale sarà considerato approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta pomeridiana ha chiesto congedo il Presidente Fedriga.

(Il congedo è concesso)

Seguito della discussione sul disegno di legge: "Disposizioni in materia di finanze, patrimonio e demanio, funzione pubblica, autonomie locali, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, cultura e sport, infrastrutture, territorio e viabilità, risorse agroalimentari e forestali, lavoro, formazione, istruzione e famiglia, ambiente e energia, cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale e sanità (Legge regionale multisettoriale) (93)

PRESIDENTE. Siamo in fase di chiusura della discussione generale. Gli emendamenti sono stati presentati tutti, vedo che nessuno fa cenno di differenza, quindi è chiusa la discussione generale. Procediamo con le repliche dei Relatori, cominciando dal consigliere regionale Furio Honsell. Prego, consigliere Honsell.

HONSELL, *Relatore di minoranza*. Innanzitutto l'Assessore aveva iniziato la sua replica dicendo "Non capisco perché tutti abbiano fatto gli interventi parlando degli emendamenti" e pochi istanti fa ho sottoscritto, su proposta del consigliere Bordin, un emendamento da far tremare le vene e i polsi. In qualche modo è un

emendamento che sblocca una vicenda che aveva avuto un iter piuttosto faticoso. Sembra che queste omnibus siano anche degli scivoli, servano a fare manutenzione, a sistemare il particolare, come avevo detto, scomodando anche il Guicciardini, però avevo dimenticato, la prossima volta lo scrivo, la prossima omnibus che immagino sarà il prossimo mese, dirà che le omnibus servono anche a far scivolare in qualche modo, senza troppo ragionamento, dei passaggi tutt'altro che banali.

Detto questo, continuo a non avere una valutazione positiva su questa legge, anche dopo la risposta e le presentazioni del Consiglieri proprio perché, ribadisco, di leggi come questa ce ne può essere una l'anno, ma qui, invece, abbiamo quasi solamente leggi di questo genere. Le leggi dovrebbero fissare dei principi, dovrebbero essere sempre programmatiche su quella che è un'azione e non, come in questi casi, di mera deroga, aggiustamento, ritocco, anche spesso dettato da un'impressione episodica ed estemporanea, dunque rimane molto negativa la mia valutazione sulla presente legge, ma ci sarà tutto il dibattito, sperando che vengano eliminati alcuni passaggi che ritenevo particolarmente critici proprio per dare dignità al lavoro che facciamo, che è quello di definire dei principi.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Honsell. Diamo la parola al Relatore, consigliere Sergo.

SERGO, *Relatore di minoranza*. Non so se l'assessore Roberti si riferisse direttamente a me, quando parlava di relazione in cui c'è scritto che è una norma urgente. Immagino di sì perché il mio incipit riguardava proprio quel tema lì.

Assessore, potrei sbagliarmi, lei prima ha detto che è una norma che gira da febbraio. La norma è passata in Giunta il 15 maggio, è stata mandata al Consiglio Regionale il 19 maggio, siamo al 9 giugno e andiamo a votarla. È stata approvata una settimana dopo in Commissione. Se non è una norma urgente questa, non so veramente che cosa intendiate voi per norme urgenti da approvare, se non quelle che si presentano lo stesso giorno del Consiglio, si chiede a tutti i capigruppo di approvarle oppure no. Se non è urgente, quantomeno ha avuto un iter abbastanza veloce rispetto alle solite, tanto che non abbiamo fatto neanche audizioni. Lei

dirà che nelle omnibus le audizioni non si fanno, altrimenti dovremmo stare a sentire tutta la Regione qui dentro, ha anche ragione perché, vista l'ampiezza degli argomenti trattati, è ovvio che, se dovessimo fare audizioni per 84 articoli presentati, più 80 e passa emendamenti, è chiaro che dovremmo stare qui per settimane solo a fare le audizioni. Questo non avviene, allora è ovvio che poi succede quello che questa mattina, nella discussione generale che, come al solito, ha visto solo Consiglieri della minoranza intervenire, perché, a parte i Relatori di maggioranza, non mi sembra ci siano stati altri interventi, è chiaro che questa qui, come dicevo, è una legge quanto meno urgente nelle sue modalità di approvazione. Tutto regolare sicuramente, ma, come detto, i giorni e le settimane sono state quelle, altrimenti, se questa non è una norma urgente, stando dietro al ragionamento che ha fatto lei questa mattina, io dovrei chiederle di stralciare tutte le cose che non hanno a che fare con il Covid e ci teniamo solo le proroghe e le norme, anche interessanti, che ci sono nel disegno di legge, che danno una mano ai nostri artigiani, alle nostre famiglie e a chi deve mandare i ragazzi a scuola, nei centri estivi, ci sono varie cose interessanti. Ci teniamo quelle e stralciamo tutto il resto perché, altrimenti, se diventa una legge che, come dice lei, ha bisogno di tre mesi di tempo perché da quando lei ritiene di averla mandata al Consiglio, cioè a febbraio, poi, ripeto, mi posso sbagliare, io che sono Relatore non l'avevo vista prima del 19 maggio. Se lei ha altre comunicazioni, magari mi è finita nello spam delle mail. Non so se i colleghi a febbraio hanno ricevuto il DDL Omnibus, come ha dichiarato l'Assessore. È del 19 maggio.

(Intervento fuori microfono: qualcosa girava)

Multisetoriali, è scritto qua, se è sbagliato qua, è sbagliato qua. Okay, era solo su questo, sulla solita modalità di, perché questo non è lo Sviluppo Impresa che è diventato un'altra cosa, qui siamo parlando di norme multisetoriali. Va bene, grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere regionale Diego Moretti, a lei la parola per la replica.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Prima della replica, signor Presidente, vorrei far presente

che, siccome non ho ancora sentito dalla Presidenza una questione relativa alla numerazione degli emendamenti, perché ci sono emendamenti che, di fatto, hanno il medesimo contenuto che sono sistemati in posti, in numeri completamente diversi, siccome sono emendamenti che, in sostanza, trattano della stessa questione, ma, se presentati dopo, sono messi in articoli precedenti a quelli cui sono stati numerati, vorrei capire, siccome non ho ancora sentito dalla Presidenza alcune, perché anche noi su alcuni emendamenti avremo osservazioni di carattere metodologico, tecnico e anticipo su questo che comunico il ritiro dell'emendamento n. 64-bis 1.

PRESIDENTE. No, quello della Giunta però.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. No, 64 bis 1 è nostro, Presidente.

PRESIDENTE. Ah, 64 bis, sì.

(Intervento fuori microfono: ritira anche quello della Giunta)

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Quello della Giunta vorrei che ritirassero tutti, ma è un altro discorso.

PRESIDENTE. Ma non può farlo lei.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Eh, appunto, va beh.

(Intervento fuori microfono: Ha appena detto che li voterà quasi tutti quelli della Giunta)

PRESIDENTE. Ottimo, quindi il 64 bis 1 è ritirato.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Questa è una questione. Per quanto riguarda le repliche, è difficile applicare [...].

PRESIDENTE. Scusi, consigliere Moretti, sulla questione della numerazione, chiaramente adesso, quando cominceremo in fase di articolato faremo una valutazione perché le numerazioni sono state fatte man mano che gli emendamenti arrivavano e saranno resi più congrui.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. C'è un tema che, ovviamente, le numerazioni sono fatte per argomenti, immagino, e per cronologia di presentazione. Vorremmo capire, non perché vogliamo mettere la bandierina, perché ci sembra corretto rispetto a come ci si è posti rispetto a questo disegno di legge che non è urgente, io non ho mai detto che questo è un tema urgente, anzi, in alto i disegni di legge che non avevano la stessa urgenza, che avevano invece urgenza, sono state messe norme che di urgente non avevano niente e che, anzi, avevamo chiesto noi, alcune riguardavano un emendamento del collega Cosolini che magari andavano più in questa omnibus intersettoriale rispetto ad altro. Francamente, insomma, però anche qui la replica rispetto ... ed era quello relativo ai sistemi bibliotecari, se ricordi, caro Tosolini, che con il Covid non c'entrava niente, ma poteva entrare benissimo qua, però sulla replica devo dire che è difficile applicare a Consiglieri di minoranza che non intervengono. L'unica replica che si può fare è rispetto all'intervento del collega Roberti, dell'assessore Roberti.

(Intervento fuori microfono: ex collega)

No, non ci tengo, ma rispetto al fatto che sì, lei, Assessore, a volte mescola e mette insieme tutto, però non è che i soldi, quello che diceva il collega Marsilio, sulla questione dei fondi della sicurezza che non si potevano toccare, eccetera, non è proprio così. Tutti noi abbiamo fatto esperienza amministrativa, tutti noi sappiamo che i fondi si possono ricollocare, spostare e quant'altro, quindi ci eviti. Un giorno il collega Marsilio ha definito "Non faccia il primo della classe!". Ecco, non faccia il primo della classe, Assessore, ci spieghi, lei porta avanti legittimamente le due cose e, giustamente [...].

(Intervento fuori microfono)

Lascia stare, questo è un altro discorso, quindi sul tema e poi segnalo che le questioni che abbiamo sollevato sul contributo Verzeznis, oggi in questi minuti sono oggetto di una nota da parte del Sindaco di Preone.

(Interventi fuori microfono: il primo dei non finanziati)

Che è il primo dei non finanziati che, giustamente, rileva come vi è qualche discrasia rispetto a quella norma.

Rinnoviamo l'invito alla Giunta a ritirare quell'emendamento, come tutti gli emendamenti conseguenti simili, ce ne sono anche altri, perché rischiano di creare, anche se fatta con norma di legge, un precedente che, alla fine, poi è difficile oggettivamente da gestire.

Rileviamo, poi, che c'è sempre un Forni di mezzo. Ieri Forni di Sotto, con lo stesso Sindaco, oggi Forni di Sopra con lo stesso Sindaco.

(Intervengo fuori microfono: Di Forni di Sotto)

Di Forni di Sotto. Già a suo tempo con lo stesso Sindaco Forni di Sotto ha avuto la copertura del campo di tennis con il famoso Friulino con i fondi delle concertazioni. Adesso ci troviamo un emendamento che viene ripresentato e riguarda il tema famoso delle centrali, del contributo alle centrali, eccetera.

Ogni legislatura ha il suo Sindaco di riferimento, anche avevamo qualche Sindaco che [...].

(Intervento fuori microfono)

Ecco, quindi, magari Boschetti tra qualche anno vuole andare a fare il Sindaco a Forni e lo farà bene sicuramente, come Calligaris andrà a Monfalcone nel 2021, quindi spero che tu ci tenga, no? [...].

(Intervento fuori microfono: cambiano adesso le fasce di Comune apposta perché tu possa andare a Monfalcone, mica per altro eh)

Le questioni sono tante, però, siccome questo è un disegno di legge che ha tanti articoli, avremmo modo di approfondire mano a mano che si affronteranno le questioni, anche perché, ribadisco, il giudizio che abbiamo dato è un giudizio sul quale gran parte degli articoli sono stati voti di astensione. Le norme che sono toccate sono norme e sono modifiche che sono fatte, sostanzialmente di tipo ordinario, che ci possono stare in una normale verifica e applicazione di tecnica legislativa. Su alcune cose abbiamo visto anche qualche emendamento, qualche approfondimento lo faremo. Non vedo qualche emendamento che si

pensava esserci, mi riferisco a quello sul macello di ... e vedo dalla collega Piccin i soliti emendamenti relativi alla caccia.

(Intervento fuori microfono: siamo qua per questo)

Ecco. Come spesso capita, le relazioni di accompagnamento e le note sono sempre carenti, ci spigherà la collega Piccin il significato di questi due emendamenti che, come al solito, arrivano a spot, arrivano in maniera episodica, senza un disegno complessivo ed è quello che chiediamo all'Assessore, chiedendo anche alla collega Piccin di ritirare questi emendamenti e spero che l'Assessore lo faccia in egual misura. Avremmo modo, con la trattazione dei singoli articoli, di entrare nel merito delle questioni.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Moretti. Sibau.

SIBAU, *Relatore di maggioranza*. Grazie, Presidente. Se uno dovesse ascoltare per la prima volta, assistere a un Consiglio per la prima volta che cosa ne penserebbe? Chiaramente la maggioranza presenta un disegno di legge in cui ci crede, quindi lo motiva e argomenta e uno pensa "Beh, deve essere una cosa buona". Poi si ascoltano gli interventi nel dibattito generale dell'opposizione e sembrerebbe che qui ci siano un sacco di cose che non vanno, di cose che non andrebbero fatte e dice "Beh, gliel'hanno tirate fuori tutte".

(Intervento fuori microfono: no, abbiamo iniziato a tirarle fuori)

Questo, però, potrebbe pensare uno che assiste al primo Consiglio. Io ne ho assistiti a tanti, ho fatto cinque anni prima dall'altra parte e assisto a quelli di questa legislatura e, purtroppo, il gioco è sempre quello. La scorsa legislatura sembrava che l'attuale minoranza facesse le cose peggiori, come sembra da parte di chi quella volta era all'opposizione e questa volta si sono ribaltate le parti.

Per fare un esempio, le poste puntuali. Le poste puntuali, ricordo benissimo che il primo anno della scorsa legislatura non ne scappava una, non ce n'era per un anno, dopo era la regola, soprattutto nell'ultimo tempo.

(Intervento fuori microfono)

È la verità, ci sono i documenti. Io sono d'accordo sulle poste puntuali, certe risposte non si possono dare altrimenti, per cui non mi scandalizzo, mi fa specie sentire chi oggi le criminalizza e altre volte le applicava. Al di là di tutte queste mie considerazioni, io penso che la maggioranza, l'attuale maggioranza, come succedeva in passato per la maggioranza di allora, abbia ascoltato il territorio, le esigenze che vengono, sono venute e pervenute dal territorio e cerchi con questo disegno di legge di dare le risposte migliori. Le sollecitazioni sono molte, non si possono ascoltare tutte, speriamo di avere ascoltato quelle più buone, le migliori.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Sibau. Nicoli.

NICOLI, *Relatore di maggioranza*. Ho ascoltato sicuramente con attenzione gli interventi di tutti i colleghi e, soprattutto, anche di coloro che, giustamente, dal loro punto di vista, criticano questa proposta, questo disegno di legge. Sono critiche che, a mio avviso, fanno anche riflettere rispetto alle questioni che ci troveremo in futuro a dover gestire e governare, soprattutto sui territori di nostra competenza e su questo il mio pensiero va anche agli aspetti urbanistici che sono stati toccati nella norma. Ho sentito che da parte di molti, di alcuni, monetizzare gli standard sembra quasi un peccato, ma dobbiamo anche metterci nelle condizioni di dover pensare al fatto che le nostre città, i nostri paesi, soprattutto laddove è importante valorizzare l'aspetto storico delle nostre radici, dei nostri Comuni, devono essere in qualche maniera valorizzare e riqualificate e spesso e volentieri negli interventi ci si ritrova, effettivamente, in maniera concreta con la difficoltà di trovare gli spazi per poter portare a compimento quelli che sono gli standard. È evidente che, ripeto, in certe aree di centro storico tutto ciò diventa molto complicato. È vero che sulla norma si potrebbe anche, in qualche maniera, identificare questo tipo di intervento delimitato in precise zone omogenee, zone A o zone B zero, ma credo che la norma identifichi per bene laddove non ci sia la possibilità, anche perché quale sarà il prossimo futuro, la mobilità all'interno dei nostri centri? È una domanda che mi pongo anche io ad alta voce, ma può essere che ci si sposti unicamente a piedi, può essere che ci si sposti

anche con mezzi e con vettori a propulsione elettrica. Il trasporto pubblico locale all'interno dei centri storici non so se tra dieci anni sarà il medesimo di quello che abbiamo oggi, quindi credo che sia opportuno dare gli strumenti alle Amministrazioni locali di reperire in qualche maniera quelle risorse che possono dare delle risposte alla creazione di nuovi spazi, magari interrati, la butto lì. Guardate, io mi sono reso conto nella mia piccola città di Monfalcone che in tante zone, in tanti condomini, in tante aree del centro c'è addirittura la difficoltà per trovare gli spazi per posizionare determinate colonnine per la ricarica elettrica, piuttosto che rastrelliere attrezzate per le biciclette. È un problema reale, è un problema vero e su questi problemi noi dovremo sicuramente cercare le giuste contromisure, quindi monetizzare non penso che sia del tutto sbagliato. In questa maniera qui si può arrivare a trovare degli spazi che, altrimenti, diventa difficile trovare, quindi non condannerei completamente questo tipo di soluzione. È vero che nella norma ci sono anche delle proroghe di termini per poter ultimare dei lavori dal punto di vista edilizio, ma, visti i momenti che ci sono stati, penso che sia il minimo che possiamo fare. Molte imprese fanno fatica anche a ripartire, quindi mettiamoci nei panni della committenza di coloro che hanno iniziato dei lavori e, magari, hanno delle difficoltà a completarli.

Per andare nell'articolato, ritengo che sia stato opportuno inserire quella parte relativa alle contribuzioni vettori ferroviari diretti non solamente ai centri, ai grossi centri italiani, ma anche all'estero, ai paesi con nuovi confinanti perché è importante che ci sia sempre di più un potenziamento anche di quella che è la nostra piattaforma logistica dei trasporti di questa Regione che ritengo sia nel cuore del sistema Europea, se proprio vogliamo, ma la stessa cosa bisognerà fare assolutamente con degli incentivi, con degli interventi importanti, non solo per il trasporto passeggeri, ma credo anche per quello delle merci. Il collegamento tra i porti e non solo credo siano delle partite importanti che dobbiamo assolutamente portare a casa nell'immediato futuro proprio per dare ulteriore boccata di ossigeno alla nostra economia ed è per questo che insisto sempre con l'Amministrazione affinché questo tavolo di confronto, questo tavolo tecnico insieme agli enti locali e a RFI trovi concretezza, proprio

perché credo sia importante stabilire quelli che sono gli interventi da fare. Un esempio l'abbiamo visto poco tempo fa con quella Commissione nella quale RFI è venuta a spiegarci quelli che erano i progetti per l'ammodernamento della linea Trieste Venezia, alcuni dei quali è inutile che sto qui a ripeterli, ma credo abbiamo creato numerose perplessità. Su questa norma credo che abbiamo messo in campo con rapidità questi strumenti che devono dare assolutamente risposte concrete per la ripresa della produzione, per l'attività economica, ma è importante arrivare veramente quanto prima a quelle operazioni di semplificazione e sburocratizzazione e rendere migliori le condizioni di vita dei nostri lavoratori e cittadini.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Nicoli. Bordin.

BORDIN, *Relatore di maggioranza*. Rimandando poi la discussione all'occasione dell'analisi dei singoli emendamenti, io direi che, obiettivamente, questa legge che noi siamo chiamati a votare rappresenta per molti versi una legge di manutenzione in cui si va in qualche modo a correggere, a sistemare, ad adattare una serie di norme contenute nel nostro sistema normativo regionale, tenendo conto di quelle che sono talvolta le mutate esigenze e talvolta anche in molte norme compare il richiamo al Covid, quindi in questo caso, pur non essendo una legge emergenziale in senso puro, è una legge che in qualche modo dà riscontri rispetto a questo tipo di emergenza, quindi norma che a livello di contributi e interventi nel mondo della cultura e dell'associazionismo tendono anche a tenere conto dei disagi che sono stati determinati da questa emergenza. È evidente che da qui all'esame per articolo ci sarà qualche ritiro, qualche modifica, qualche subemendamento. Alcuni emendamenti sono stati presentati, secondo me anche di particolare rilievo. Uno su tutti è quello che ha visto un'ampia convergenza in questo Consiglio riguardante l'indennità dei sindaci. È una tematica che è stata toccata molto spesso in questo Consiglio, che è molto sentita all'esterno e credo che in qualche modo vada, al di là di quelli che sono i sentimenti di ringraziamento che vengono dati molto spesso ai primi cittadini che ci trovano concretamente ad affrontare giorno per giorno le situazioni nei propri territori, danno

anche un segnale concreto che riguarda l'indennità che va a ristorare il sacrificio sia a livello di tempo che di responsabilità che li caratterizza, così come una norma che ha introdotto adesso l'assessore Riccardi in materia di sanità per quanto riguarda il personale sanitario. Io penso che molto spesso siamo portati a ringraziare, a complimentarci e a esprimere bellissime parole nei confronti di determinate categorie, ma poi bisogna che questi attestati di stima trovino un riscontro concreto dal punto di vista normativo e delle scelte che un'Amministrazione regionale è chiamata a fare, sia essa Giunta regionale che Consiglio regionale.

Credo che in questa legge troviamo anche un qualcosa di questo tipo, in qualche modo va a creare le condizioni per andare a ragionare su altre misure che saranno sicuramente oggetto di attenzione in sede di assestamento di bilancio, quindi diciamo che naturalmente i tempi che ci eravamo prefissi per l'approvazione dei vari progetti di legge in Consiglio sono stati stravolti da quello che è successo, quindi anche l'omnibus che dovevamo discutere ad aprile oggi è arrivata a giugno, è a ridosso dell'assestamento di bilancio, quindi in qualche modo c'è una piccola interazione tra i due provvedimenti, ma è chiaro che dal punto di vista finanziario il grosso delle scelte sarà fatto in sede di assestamento, mentre in questo caso ci troviamo di fronte soprattutto a scelte di carattere normativo con alcune appendici di carattere finanziario. Detto questo, senza voler togliere ulteriore tempo alla discussione che riguarderà i singoli articoli, credo che sarà quella la sede in cui andremo ad analizzare, misura per misura, mancando un quadro generale perché è una omnibus, credo che sia più opportuno fare questo tipo di scelta.

PRESIDENTE. Cominciamo la valutazione dell'articolato. Prego di collegarsi al sistema di voto.

PRESIDENTE. Prego.

BOLZONELLO. ... chiare e trasparenti, perché mi sembra si stia creando un piccolo misunderstanding tra tutti. L'emendamento presentato per i sindaci, tra virgolette, è un emendamento a firma lunga, presentato a tutti, su una base condivisa che arriva dal CAL e

abbiamo deciso tutti insieme che da qui al momento della discussione può essere oggetto di subemendamenti, ragionamenti, eccetera, quindi la firma lunga a questo emendamento, in una condivisione complessiva di portarlo in Aula, serve proprio per averlo portato in Aula in modo che ogni forza politica presente nell'assemblea lo esamini, ragioni, faccia.

Scusatemi se mi permetto, ma sento chiacchiericci che è meglio che stronchiamo subito.

PRESIDENTE. È corretto. È quello che si è concordato nell'incontro informale che si è tenuto.

Vi prego di collegarvi al sistema perché iniziamo a trattare gli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

“Art. 1

(Modifica all'articolo 10 della legge regionale 14/2016)

1. Al comma 20 dell'articolo 10 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016), le parole: << 2020 e 2021 >> sono soppresse.”

Il mio articolo del capo 1 non ha emendamenti, quindi procederemo alla sua votazione, qualora non ci sono [...].

PRESIDENTE. Prego, Moretti, sull'ordine dei lavori.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Vorremmo capire, ci sono arrivati pochi, ma ci sono arrivati nuovi emendamenti e poi vorremmo capire dall'assessore Roberti l'organizzazione della discussione del disegno di legge. Se non ho capito male, l'Assessore, mi sono riferito a lui, ma dovrei chiederlo a lei, giustamente, per capire, perché non vedo tutta la Giunta presente, quindi sarebbe utile che ci siano gli Assessori di merito presenti, in modo da poterci anche noi organizzare rispetto alla gestione generale dei lavori.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Moretti. L'organizzazione che è stata sottoposta alla Presidenza dall'Assessore Roberti prevede la trattazione dei seguenti capi. Cominciamo con il

capo 1 “Finanze”. Risponde Roberti. Sono solo tre articoli con un emendamento, poi passiamo alle risorse agroalimentari, quindi Zannier, capo VII, poi Capo II “Patrimonio e demanio”, Callari, capo V “Cultura e Sport”, Gibelli.

(Intervento fuori microfono)

Io sto dicendo così, poi oggi veniamo dove arriviamo, eventualmente possiamo anticipare Scoccimarro, se finiamo i primi due capi o quello di Callari. Io dico qual è l'elenco, poi vediamo in base alle disponibilità. Dopo Gibelli abbiamo Capo VI “Infrastrutture” Pizzimenti, Capo VIII “Lavoro” Rosolen, “Ambiente” Scoccimarro IX, “Funzione pubblica” Roberti, Capo III, “Autonomie locali” Roberti “Capo IV”, “Cooperazione” Capo X Roberti, “Intersettoriali” Roberti Capo XII, “Sanità” Capo XI, poi Discussioni finali, Capo XIII, eccetera. Abbiamo, poi, l'inserimento di emendamenti, vedrete, di due capi, terzo settore che ha cancellato la sanità, quindi Riccardi alla fine, poi valutiamo un turismo su un emendamento che, però, già adesso mi sembra che viene ritirato, che è quello sugli spiaggiati, probabilmente verrà ritirato e non ci sarà un capo “Turismo”. Questo è l'ordine dei lavori. Cominciamo con le finanze, prego a tutti di loggarsi. Se non c'è discussione sull'articolo 1 [...].

PRESIDENTE. Sergio, sull'ordine dei lavori.

(Intervento fuori microfono)

SERGO, *Relatore di minoranza*. Tranquillo, non è per quello, dopo ne riparliamo. Le chiedo solo una cortesia. Siccome trenta secondi fa ho ricevuto un emendamento 13 bis 1, chiedo agli uffici se ce ne sono altri, se iniziamo la discussione prima che ci arrivino altri emendamenti o se sono stati depositati tutti, come siamo, se dobbiamo fermarci cinque minuti. È solo perché è l'ultimo depositato alle 15.48, ovviamente quello che è arrivato a noi, non quello che è stato depositato agli uffici. È solo per capire se ce ne saranno altri, o meno, e se dobbiamo iniziare la discussione prima della presentazione degli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Come ho detto, gli emendamenti sono arrivati tutti entro le 14.30.

SERGO, *Relatore di minoranza*. È per sapere se ce ne saranno anche altri oppure no, se questo era l'ultimo.

PRESIDENTE. No, è finita la discussione generale con gli emendamenti, ci sono subemendamenti. Ah, se stanno girando? No, è l'ultimo. Roberti, una risposta al Relatore Sergio.

ROBERTI, *Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie*. Velocissimo e vale per tutti e tre gli articoli del Capo I. Erano stati chiesti dei dati in Commissione, ve li do velocemente. Per quanto concerne le spese per gli studi e incarichi di consulenza, il tetto di spesa è un milione 194 mila 867, gli impegni presi sono (per farvi capire quanto, in realtà, sia solo semplificazione amministrativa) nel 2017 341 mila euro, nel 2018 244 mila euro, nel 2019 155 mila euro. Spese per illusioni pubbliche e convegni pubblicità e rappresentanza, il tetto sarebbe un milione 775 mila euro, l'impegnato nel 2017 un milione 451, nel 2018 854, nel 2019 940. Le sponsorizzazioni, ovviamente, non avevano nessun tipo di riferimento perché erano vietate. Il budget non utilizzato era 2017, un milione 177, 2018 un milione 870, 2019 un milione 873.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Io vedo Capozzella, non lo vedo in Aula. Ussai deve ancora collegarsi, Zalukar non lo vedo in Aula, Sibau deve collegarsi, Giacomelli deve collegarsi, Mazzolini non lo vedo, deve collegarsi, Miani non lo vedo, Honsell deve collegarsi, Da Giau deve collegarsi, Slokar deve collegarsi, quindi collegatevi perché [...]. Non prende? Se c'è un tecnico che può aiutare i Consiglieri, sennò intanto poniamo in votazione, poi chiederò qual è.

Cominciamo a votare del Capo I l'articolo 1. È aperta la votazione.

(È approvato)

Hanno votato tutti, tranne Moras. Registriamo il voto favorevole di Moras. Mazzolini non è rientrato. Miani non è rientrato. Da Giau astenuto. A maggioranza, con 24 voti favorevoli, compreso quello di Moras e 20 astenuti,

compreso quello di Da Giau, l'articolo è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

“Art. 2
(Modifica all'articolo 12 della legge regionale
22/2010)

1. Al comma 15 dell'articolo 12 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), le parole: <<A decorrere dal 2014 la Regione e gli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.>> sono soppresse.”

Comunico che all'articolo 2 è stato presentato il seguente emendamento:

SERGO, CAPOZZELLA, DAL ZOVO, USSAI
Emendamento soppressivo (2.1)
<<Sopprimere l'articolo 2>>.

NOTA: il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale.

C'è un emendamento a firma Sergio e altri. Prego, consigliere Sergio.

SERGO, Relatore di minoranza. Stavo leggendo l'emendamento 14 quarter 1 perché, al contrario di quello che mi avete appena detto, mi sono ritrovato un altro emendamento. Non ho visto neanche di chi era, avevo fatto la domanda a posta per sapere se ce n'erano altri o meno perché o faccio il Relatore o leggo gli emendamenti che arrivano.

Il 2.1, intanto ringrazio l'Assessore.

PRESIDENTE. Quello che aveva annunciato Bordin e Bolzonello.

SERGO, Relatore di minoranza. Era giusto perché avevo fatto la richiesta, mi avevate assicurato che quello era l'ultimo, tutto qua, piccola parentesi, c'è di peggio.

Sul 2.1, ringrazio l'Assessore per i dati che ci ha fornito e che ci hanno dato un quadro. Ovviamente adesso vedremo se, come dice lui, è mero adeguamento o se, avendo tolto il tetto, l'appetito viene mangiando e poi lo sforeremo anche se non ci siamo neanche mai avvicinati. Sul 2.1 è l'articolo che avete presentato già nel

disegno di legge dove, comunque, vi adeguate alla normativa nazionale che prevede che si possono fare delle sponsorizzazioni, io le avevo chiesto se c'era una sorta di esempio di cosa si può sponsorizzare, allora dico [...].

(Intervento fuori microfono)

Ma anche la Triestina, facciamo insieme Triestina e Pordenone. Chiaramente era la non necessità. Se non c'è una non previsione di usare questo tipo di norma, non c'è neanche la necessità di prevederla nella nostra legislazione. Capisco che la normativa nazionale ci dica che noi possiamo toglierla o ci invita comunque a farlo, ma non è che ogni volta che lo Stato ci chiede qualcosa lo si faccia di tanta fretta. Per quello dicevo, se c'è qualche esempio di cosa potremmo andare a sponsorizzare, ma anche per poterlo sapere e fare noi delle proposte di sponsorizzazione, perché, a questo punto, se uno sa che c'è questa cosa, può anche avanzare delle mozioni e chiedere che la Regione sponsorizzi un'attività piuttosto che l'altra. Non avendo avuto quella risposta, abbiamo mantenuto il punto con l'emendamento soppressivo perché, ripeto, non ne capiamo il motivo.

PRESIDENTE. Apriamo la discussione. Invito il consigliere Miani a collegarsi. Bolzonello.

BOLZONELLO. Come contributo alla discussione e come esempio, visto che il collega l'ha richiesto, io suggerirei che potrebbe essere l'Audax di Forni di Sopra, come sponsorizzazione. Riuscirebbe a dare un pacchetto complessivo a tutta l'operatività del Comune, quindi l'Audax dei Forni di Sopra sarebbe l'ideale. Se, poi, volete metterla anche a tutti gli altri, siamo qui appositamente.

PRESIDENTE. Pordenone. Grazie, consigliere Bolzonello, per l'ironia. Se non ci sono altri interventi su questo emendamento, chiaramente ricordo che si vota il mantenimento, quindi è un emendamento soppressivo unico, quindi si vota il mantenimento dell'articolo. Do la parola ai Relatori, Honsell.

HONSELL, Relatore di minoranza. Sono a favore.

PRESIDENTE. Sergio. A favore.

PRESIDENTE. Moretti.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Astenuti.

PRESIDENTE. Sergio l'ho detto io a favore, ma [...]. Sibau.

SIBAU, *Relatore di maggioranza*. No.

PRESIDENTE. Sì, quindi mantenimento. Nicoli?

NICOLI, *Relatore di maggioranza*. Sì per il mantenimento.

PRESIDENTE. Bordin.

BORDIN, *Relatore di maggioranza*. Sì per il mantenimento.

PRESIDENTE. Giunta.

ROBERTI, *Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie*. Sì.

PRESIDENTE. Ricordiamo che votiamo il mantenimento, quindi bisogna votare chi lo vuole mantenere sì, chi lo vuole abrogare no. Apriamo la votazione sull'emendamento 2.1 Sergio. La votazione è aperta. Se si è a favore, bisogna votare no.

(È approvato)

Registriamo il voto di Da Giau, che è di astensione. Con il voto astenuto di Da Giau, con 25 favorevoli, 8 contrari, quindi 10 astenuti, l'emendamento è mantenuto.

Liguori?

LIGUORI. *(Intervento fuori microfono)*.

E come l'ha preso, invece?

LIGUORI. *(Intervento fuori microfono)*. No, non l'ha preso.

PRESIDENTE. Registriamo anche il voto contrario al mantenimento del consigliere

Liguori. L'articolo è mantenuto.

Do lettura dell'articolo 3:

“Art. 3

(Modifica all'articolo 12 della legge regionale 28/2018)

1. Al comma 5 dell'articolo 12 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021), le parole <<Per gli anni 2019, 2020 e 2021>> sono sostituite dalle seguenti: <<Per l'annualità 2019>>.”

Se arriva il funzionario che intanto guarda. L'articolo 3 non ha emendamenti, quindi apro la discussione generale sull'articolo 3, se c'è, altrimenti lo pongo in votazione. Non vedo cenni sull'articolo 3, quindi pongo in votazione l'articolo 3. È aperta la votazione.

(È approvato)

È chiusa la votazione. Registriamo solo il voto di Calligaris, che è favorevole, il voto favorevole di Slokar e astenuto di Da Giau.

A maggioranza l'articolo 3 è approvato.

Passiamo al Capo VII “Disposizioni in materia di risorse agroalimentari e forestali”, quindi dall'articolo 47 in poi.

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento, istitutivo dell'articolo 49 ter:

GIUNTA REGIONALE

Emendamento aggiuntivo (49 ter.1)

<<Dopo l'articolo 49 bis aggiungere il seguente:

Art. 49 ter

(Proroga dei termini per la domanda di contributi per la conservazione dei prati stabili)

1. *Al fine di consentire l'accesso ai contributi per la conservazione dei prati stabili anche a coloro che hanno presentato istanza per la concessione dei prati recuperati nell'ambito del Progetto Life Magredi Grasslands, il termine di presentazione della domanda di cui all'articolo 8, comma 4, della legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme per la tutela dei prati stabili naturali), già prorogato al 30 giugno 2020 in attuazione dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 1 aprile 2020, n. 5 (Ulteriori misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19), è ulteriormente*

prorogato, per la sola annualità 2020, al 31 luglio.>>.

Andiamo a trovare gli emendamenti all'articolo 47. Vediamo se ce l'abbiamo qua, dal 50 della cosa uscita dalla Commissione, dall'articolo 50 in poi.

Cominciamo con l'articolo 49 ter.1, c'è un emendamento della Giunta. Do la parola all'assessore per l'illustrazione.

ZANNIER, *Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna*. Grazie, Presidente. Nella realtà viene ricollocato per competenza, avendo concluso il progetto "Life Magredi Grassland" e in questi giorni sono in sede di assegnazione, dopo la manifestazione di interesse pubblicata in tutti i Comuni da parte del patrimonio, i terreni che sono stati oggetto dell'intervento Life, dando la proroga e concedendo la proroga al 31 luglio, riusciamo a dare la possibilità a tutti quei soggetti che entreranno nella disponibilità di questi terreni di poter aderire ai fondi destinati al mantenimento dei Magredi, quindi, di fatto, andiamo a concedere a ulteriori soggetti la possibilità di entrare già da quest'anno in linea contributiva.

PRESIDENTE. Questo è uno di quegli emendamenti che citava prima Moretti, che è stato ricollocato. Ci sarà il 49 ter.1 e poi passeremo al 50 ante perché è stato per materia assimilato a questo capo.

Apriamo la discussione. Moretti.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Non sull'emendamento che ha illustrato l'Assessore, perché su questo siamo d'accordo, era proprio come metodo di lavoro, Presidente. Siccome questo era un emendamento 49 - ter, che stava prima di 49 quater, quinquies, eccetera, se per domani ci date la numerazione corretta, definita e compiuta, di modo da poterci organizzare noi nell'affrontare.

PRESIDENTE. Adesso vi faremo la copia, io ho l'elenco degli emendamenti in base al capo, quindi faremo una copia, distribuiamo a tutti, così potete seguire i lavori.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Visto che rispetto il calendario che ci è stato dato.

PRESIDENTE. Vi sarà dato l'elenco degli emendamenti per l'illustrazione. Sul 49 - ter non ci sono altri interventi. Sergo.

SERGO, *Relatore di minoranza*. Se vuole, do già il parere ovviamente favorevole al 49 ter. Approfittavo solo dell'occasione di questo emendamento perché già avevamo intenzione di farlo, ma, siccome non so quanti, in generale, lo sanno, questo progetto è l'unico progetto italiano in questo momento che è in votazione insieme a una trentina o qualcosa di meno di progetti in tutta Europa. C'è una votazione della Commissione Europea, allora chiedo all'Assessore, siccome c'è una votazione e per poterlo poi vedere tra i finalisti veri, è già in finale, ma diciamo tra i vincitori, di divulgare quanto più possibile questa cosa anche sul territorio regionale perché è una votazione aperta fino a settembre. È ovvio che tutti quanti si organizzeranno, anche gli altri Stati. Noi siamo partiti abbastanza bene, da quello che vedo, nelle classifiche momentanee, ma se riusciamo a far sì di ottenere anche questa vittoria, visto che il progetto merita e, come detto, siamo favorevoli anche a questo emendamento, è un invito che volevamo già fare di suo e poi, visto l'emendamento, ovviamente ringraziamo l'Assessore per l'attenzione perché quella è veramente un'area importante. Noi abbiamo fatto molte battaglie che riguardano anche quell'area nel corso degli anni. Riteniamo che sia necessaria una tutela che non sempre questa Regione ha avuto su quelle zone, mettiamola così, e, ovviamente, ci tenevo in modo particolare di fare anche questo invito alla Giunta, senza fare interrogazioni, mozioni o quant'altro perché è ovvio che siete, lo sapete benissimo, ma è una cosa importante che tutta la popolazione regionale aiuti anche a un buon risultato di questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Sergo. Non ci sono altri interventi sul 49 ter 1. Darei la parola ai Relatori. Honsell.

HONSELL, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Sergo.

SERGO, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Moretti.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Sibau.

SIBAU, *Relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Nicoli.

NICOLI, *Relatore di maggioranza*. Sì.

PRESIDENTE. Bordin.

BORDIN, *Relatore di maggioranza*. Sì.

PRESIDENTE. Giunta.

ZANNIER, *Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna*. Sì.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 49 ter.1.

(È approvato)

Approvato all'unanimità.

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento, istitutivo dell'articolo 50 ante:

PICCIN, NICOLI, MATTIUSSI

Emendamento aggiuntivo (50 ante.1)

<<Prima dell'articolo 50 inserire il seguente articolo:

Art. 50 ante

(Modifiche alla legge regionale 6/2008)

1. All'articolo 33 bis della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 2 sopprimere le parole “, per due annate venatorie successive,”;

b) sostituire il comma 3 con il seguente comma:

3. Nelle annate venatorie successive alla seconda, l'aspirante di cui al comma 1, su conforme deliberazione favorevole dell'assemblea dei soci, e l'aspirante di cui al comma 1 bis possono essere assegnati dalla struttura regionale competente, alla Riserva di caccia, anche in soprannumero secondo criteri e principi stabiliti con regolamento

che definisce anche i rapporti numerici tra permessi annuali e aspiranti soci>>.

NOTE: L'emendamento non comporta maggiori oneri o minori entrate a carico del bilancio regionale.

Prego, consigliera Piccin.

PICCIN. Il 50 ante 1 è costituito da due lettere: la lettera a) viene ritirata. Spiego la lettera b). La lettera b) fa riferimento a una correzione. Noi abbiamo modificato la norma sugli aspiranti soci e per un mero errore di coordinamento ci si è trovati in difficoltà, per cui viene riscritto nel seguente modo: “Nelle annate venatorie successive alla seconda l'aspirante di cui al comma 1, su conferma deliberazione favorevole dell'Assemblea dei soci e l'aspirante di cui al comma 1-bis, quindi sono due fattispecie, possono essere assegnati dalla struttura regionale competente alla riserva di caccia anche in soprannumero, secondo i criteri e i principi stabiliti con il Regolamento che definisce anche i rapporti numerici dei permessi annuali e degli aspiranti soci. L'ho letto perché chiarisce nel dettaglio il tutto.

PRESIDENTE. Grazie alla consigliera Piccin, quindi un subemendamento orale a firma della prima proponente cassa la lettera a) rimane in piedi la lettera b) che poi diventa a) nell'illustrazione che la Consigliera ha testé rilasciato. Apriamo la discussione. Se non c'è discussione, do la parola ai Relatori. Honsell.

HONSELL, *Relatore di minoranza*. Sono contrario.

PRESIDENTE. Sergio.

SERGO, *Relatore di minoranza*. No.

PRESIDENTE. Moretti.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Inizialmente avremmo votato no. Poi, con il ritiro del punto a) e con la spiegazione della collega Piccin ci asteniamo, rinnovando l'invito, in questo caso all'Assessore, che si era impegnato a suo tempo a portare una norma un po' più organica, a valutare e ragionare sul tema. L'ante 2 sarà un'altra occasione di discussione.

PRESIDENTE. Sibau.

SIBAU, *Relatore di maggioranza*. Sì.

PRESIDENTE. Nicoli.

NICOLI, *Relatore di maggioranza*. Sì.

PRESIDENTE. Bordin.

BORDIN, *Relatore di maggioranza*. Sì.

PRESIDENTE. Giunta.

ROBERTI, *Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie*. Come maggioranza.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione l'articolo 50, ante 1, a firma Piccin, con lettera a) ritirata, così come proposto dal proponente.
È aperta la votazione.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento, istitutivo dell'articolo 50 ante:

PICCIN, NICOLI, MATTIUSSI
Emendamento aggiuntivo (50 ante.2)
<<Prima dell'articolo 50 inserire il seguente articolo:

Art. 50 ante

(Modifiche alla legge regionale 14/1987)

1. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 15 maggio 1987, n. 14 (Disciplina dell'esercizio della caccia di selezione per particolari prelievi di fauna selvatica) sostituire le parole "dal 15 maggio al 15 gennaio" con le seguenti parole "tutto l'anno">>.

NOTE: L'emendamento non comporta maggiori oneri o minori entrate a carico del bilancio regionale.

Prego, consigliera Piccin.

PICCIN. Grazie, Presidente. Questa non è una provocazione, ma una norma che modifica la legge 14 del 1987, la caccia di selezione agli ungulati e, nella fattispecie, parla dell'estensione del periodo di caccia per quanto riguarda la specie cinghiale. Dico che non è una

provocazione perché circa una decina di giorni fa la Regione Lombardia ha approvato questa norma in relazione al fatto che il numero di questo tipo di ungulato è esploso, non solo qui, ma a livello nazionale e, di conseguenza, la condizione per il contenimento diventa sempre più difficile in relazione anche al fatto che noi abbiamo qui tentato con un progetto di legge nazionale di approvare una norma che modificherebbe la 157 del 1992 che fa riferimento ai soggetti abilitati a questo prelievo straordinario, ma, ad oggi, non abbiamo novità su questo, mi sembra, Assessore.

Inoltre, aggiungo un elemento in più. La Cassazione in questi giorni, in merito ai danni causati da animali selvatici, non solo alle culture agricole, ma in generale, quindi si parla anche di sinistri stradali, ha invertito la rotta, nel senso che in qualche modo ha inteso applicare il criterio di imputazione della responsabilità dell'articolo 2052 del Codice civile, dicendo che il soggetto pubblico responsabile è la Regione. Alla luce di tutto questo, è evidente che ho inteso presentare questo emendamento non perché oggi debba necessariamente essere accolto. Anzi, io sono disponibile al ritiro di questo emendamento, ma per porre sul piatto ancora una volta la discussione relativa alla difficoltà che noi abbiamo per quanto concerne il controllo della fauna selvatica, in particolar modo degli ungulati in genere, ma in special modo dei cinghiali.
Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. È, quindi, ritirato?

PICCIN. Sì, poi l'Assessore chiederà.

PRESIDENTE. Diamo la parola all'Assessore, eventualmente Marsilio.

MARSILIO. Torno a ripetere le cose che abbiamo più volte ribadito. Il problema esiste, ma è un problema che deve essere ricompreso in un ragionamento complessivo perché non risolviamo solo il problema ampliano il periodo di caccia. Le scorse legislature abbiamo fatto una modifica in cui avevamo previsto la possibilità a chi andava in tradizionale, ma in presenza del patentito di caccia e di selezione di poter utilizzare i periodi della selezione per implementare la pressione venatoria sul

cinghiale.

Ci sono molti direttori di riserva che non hanno neanche autorizzato le uscite di questi cacciatori. Io sono d'accordo con la posizione espressa in particolare, credo limitandola al discorso cinghiale, anche se, ovviamente, si dovrebbe fare un ragionamento più ampio, ma, a fronte di questo, bisogna anche che inseriamo le altre questioni. Un direttore di riserva in presenza di una situazione accertata dal servizio di una pressione alta da parte del cinghiale non può non attuare una norma regionale perché, se non la attua, viene in commissariato e dobbiamo scrivere che lo commissariamo, cosa che non abbiamo fatto le altre volte e, a quel punto, i direttori continuano a fare quello che vogliono. Lo scorso discorso vale per il discorso dell'utilizzo degli animali prelevati. La questione che uno può commercializzare solo un capo, cara Piccin, visto che hai detto che la prossima legge presenterà anche gli emendamenti sui macelli per selvaggina, voglio dire, finché noi continuiamo a non normare la commercializzazione della carne prelevata e lasciamo che diventi mercato nero - lo so molto chiaro - in cui il capo commercializzato è sempre quello, perché si può commercializzare uno solo per cacciatore, è sempre quello che commercializzano. Vado a casa immettendo sul mercato un prodotto che non sappiamo che sicurezza alimentare può avere perché non ha avuto nessun tipo di controllo, quindi c'è tutto un sistema. I ristoranti continuano con il rischio perché uno che utilizza quel prodotto non controllato è a rischio, quindi c'è un sistema da mettere insieme. Quello che dico è che non siamo contrari, l'abbiamo già detto nella scorsa legislatura, non è che è cambiato perché c'è una maggioranza differente. O portiamo un quadro che ricomprenda il tema nella sua complessità, non pretendo a questo punto che l'Assessore porti la riforma ulteriore della caccia, ma almeno su materie su una tipologia di problema ci sia un quadro di normativa completo, non che andiamo a fare oggi l'ampliamento del periodo e, dall'altra parte, non facciamo la sanzione, per cui continuo come prima eh. Chi vuole andare tutto il tempo dell'anno va già, non è che noi siamo a controllare se vanno o non vanno. C'è, quindi, un ragionamento da fare nella sua interezza. Apprezzo il ritiro, ma non per rinviare il problema, bensì perché bisogna che il problema sia

affrontato nel quadro complessivo delle questioni che poi sono correlate, mettendo insieme i vari tasselli.

Cito un altro caso, che è presente, Assessore, quindi non so che cosa lei farà. Nel distretto della Carnia, tanto per cambiare, ci sono alcune riserve che non vogliono pagare la quota prevista per legge per la rassegna annuale che si deve fare, è prevista per legge.

(Intervento fuori microfono: la mostra dei trofei)

La mostra dei trofei, che non è la festa dei cacciatori, è il momento in cui si fa l'esame dei capi prelevati, quindi si dà anche la classificazione, si controlla un attimino quello che è stato il dato perché dicono, Assessore, che quest'anno non si farà la mostra dei trofei per la questione Covid, ma già l'anno scorso non pagavano, non c'era il Covid e non c'è nessuna sanzione, questi continuano a fare quello che vogliono a fronte di una disposizione di legge che ti obbliga a fare la mostra dei trofei.

Due cose: se si deve, questi qua, se non pagano, bisogna commissariarli e bisogna scriverlo in legge perché quello è un obbligo di legge. Se quest'anno non la faremo, Assessore, bisogna che ci sia un provvedimento che dica che non le facciamo perché non è che le riserve dicono "Non faccio in autonomia o i distretti non fanno la mostra perché c'è il Covid".

PRESIDENTE. Consigliere Marsilio.

MARSILIO. Chiudo. Sulla caccia, Presidente, sa che il tema rischia sempre di completare la vita di tutti, quindi, voglio dire, Assessore, ci sono alcune questioni che dobbiamo per forza affrontare. Quello che chiedo è: se non volete fare un provvedimento organico complessivo, individuino delle tematiche, però facciamo dei provvedimenti che non siano l'emendamento spot, ma almeno un gruppo di articoli che vadano a cercare di risolvere almeno alcune problematiche.

PRESIDENTE. Grazie. Prima di dare la parola al consigliere Gabrovec, dicendo che, se dovesse esprimersi nella lingua regionale slovena, siete tutti dotati, chi non ha, dell'apposito strumento. Ringraziamo l'organizzazione per aver consentito la traduzione simultanea. Comunico

all'assemblea che è giunto da parte del primo firmatario il ritiro dell'emendamento n. 74 quater 1 a firma Mazzolini.

Prego, consigliere Gabrovec.

GABROVEC (*Traduzione simultanea dell'intervento in lingua slovena*). È un'ottima occasione questo argomento e con noi abbiamo tutta una serie di riunioni quando non abbiamo avuto l'occasione di avere la traduzione simultanea, invece adesso siamo tornati nella nostra sede, rispettando tutti i Regolamenti del Consiglio.

Il collega Marsilio ha ricordato che, per quanto riguarda i danni causati dalla selvaggina, ne abbiamo parlato già più volte personalmente, sono qui già per la terza volta, terza legislatura, il collega Marsilio anche prima, era anche Assessore all'Agricoltura e dobbiamo verificare che, nonostante tutta una serie di discussioni e di interventi di cui ci siamo dotati, non solo il problema non viene risolto, ma di anno in anno la situazione peggiora. Lo confermano le statistiche. La stampa alcune settimane fa, alcuni mesi fa, proprio l'Organizzazione Coldiretti, quindi, ha fatto presente che l'emergenza è veramente presente, continua e insopportabile questa situazione, è un dato di fatto che i cinghiali non solo l'unica specie selvaggina, ma poi ci sono anche tutte le presenze di altra selvaggina sul Carso triestino, goriziano, provocando notevoli danni, quindi abbiamo gli agricoltori che non sono nella possibilità di tutelare i propri interessi e l'Amministrazione regionale ha fornito, ovviamente, anche degli indennizzi, ma, ciò nonostante, un vigneto distrutto non ha valore, quindi il pagamento di queste indennità è minimo, poi abbiamo soggetti alla logica al de minimis. Ecco, non si tratta di un contributo, ma semplicemente di una vera indennità a causa della quale l'agricoltore non riesce a tutelare i propri interessi, ad avere un lavoro di prevenzione.

In Slovenia è stata normata la questione in modo diverso. La commercializzazione della selvaggina anche nel settore del macello crea anche dei profitti dal punto di vista commerciale. In qualche modo c'è un autofinanziamento attraverso queste indennità.

Per quanto riguarda il cinghiale, in Slovenia è possibile non soltanto la caccia lungo tutto l'anno, ma anche tanto di giorno quanto di notte,

quindi h 24. Noi, come Regione, non abbiamo la possibilità di modificare la legge nazionale, ma prima o poi dovremo affrontare questo aspetto, quindi l'intervento della collega Piccin è più che giustificato, quindi, veramente [...].

GABROVEC. Però dicevo fin dall'inizio che è la terza legislatura che sento parlare del problema di cinghiali. Non lo risolviamo, seppur mettendoci tanta buona volontà.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Gabrovec. Dal Zovo.

DAL ZOVO. Io mi auguro che l'assessore Zannier chieda il ritiro di questo emendamento perché, come aveva detto il consigliere Marsilio, c'era stato l'impegno di analizzare portare all'attenzione del Consiglio la questione nel suo complesso e non legiferare a spot in leggi che arrivano qua e là. Anche noi nella scorsa legislatura ogni volta che c'era l'occasione ci arrivavano gli emendamenti di maggioranza e d'opposizione. La scorsa volta era ribaltato, quindi c'era il Centrodestra all'opposizione, ma gli emendamenti, alla fine, che arrivano sono più o meno sempre quelli.

Noi non siamo d'accordo su questo emendamento, anche perché non è sicuramente così che risolviamo il problema, visto che nessuno di noi e nemmeno noi abbiamo mai detto che il problema non esista, però le strade da percorrere magari non sono sempre e solo quelle dello "Spariamo a tutto quello che si muove, così ce lo leviamo dai piedi e risolviamo così la questione con qualche congelatore in più pieno e qualche animale in meno di strada". C'è stata anche la disposizione della direzione sanitaria, della direzione sanità e veterinaria in questo periodo che aveva previsto l'abbattimento dei cinghiali entro un certo limite, che era riferito al pericolo della peste suina, quindi mi immagino che anche in quel periodo siano stati abbattuti dei capi, visto che potevano comunque farlo per questioni sanitarie, ma, comunque, avevano campo libero.

Io penso che ci siano altri tempi per discutere di temi legati alla caccia e non entro. Mi auguro che sia ritirato perché, altrimenti, voteremo no.

PRESIDENTE. Grazie. Non ci sono altri iscritti a parlare. Moretti.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Non mi aveva visto il Presidente, avevo chiesto.

La collega Piccin ha preannunciato la sua disponibilità al ritiro. Ripeto con molta velocità alcuni concetti per rafforzarli. Il primo: il problema esiste, tanto che un po' su tutti i territori, alcuni dei più e alcuni di meno, gli agricoltori lamentano continui danni e continue difficoltà dalla presenza dei cinghiali.

Ricordo che si è arrivati a quella norma, ma il collega Marsilio la conosce molto meglio di me perché fino a qualche tempo fa c'era oggettivamente un problema di scomparsa di tale specie, in particolare la fauna selvatica. Adesso siamo esattamente all'opposto, quindi il tema esiste, però, e mi sembra che in parte anche l'assessore su questo si era impegnato, il tema è ampio. Non c'è solo il problema legato alla fauna selvatica e alla commercializzazione, che è stato detto in più occasioni. Sui territori gli amministratori locali cercano di venire incontro alla questione e di essere quanto più possibili coerenti alla norma. Mi sembra che, pur nelle difficoltà anche a livello nazionale, una diversa sensibilità stia emergendo, ripeto, pur con tutte le difficoltà, io penso che, siccome questo è un tema complesso sotto tanti punti di vista, vi sia la giusta attenzione perché il tema anagrafico legato al numero di coloro che praticano l'attività venatoria è un tema vero e, quindi, c'è la necessità di rendere quanto più possibile definibile la questione.

Nella scorsa legislatura erano state già approvate delle norme non impugnate che ampliarono la possibilità della caccia di selezione nella fauna selvatica e mi sembra che, peraltro, erano norme che aveva proposto il collega Ret e che tutto il Consiglio aveva approvato, salvo i 5 Stelle, ma i 5 Stelle hanno una loro idea della caccia che è molto particolare. Questo per dire come, essendo il tema molto particolare e che tratta un mondo che non sempre la pensa alla stessa maniera, necessita di condivisione il più possibile per evitare che queste siano norme che, come dice il collega Marsilio, facendo l'esempio delle mostre dei trofei venatori, non si voglia applicare, pur in presenza di una legge che deve essere applicata.

Da questo punto di vista so che l'assessore si sta impegnando in questo e spero che quello che lui si è impegnato a presentare poco tempo fa ha

dichiarato una norma che cominci a ragionare in maniera organica sulla questione e possa essere fatto quanto prima.

PRESIDENTE. Non c'è nessun altro iscritto a parlare. Do la parola all'Assessore per una replica rispetto alla richiesta che ha fatto il proponente Piccin.

ZANNIER, *Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna*. Presidente, confermo la richiesta del ritiro, come già nelle vie brevi anticipata, però mi sia consentito fare un ragionamento. Il primo è una correzione tecnica, la mostra dei trofei non coincide con la verifica dei capi abbattuti, dei trofei abbattuti, è tutt'altra cosa. Una è una forma di evidenza pubblica di quello che è stato il risultato dell'attività di gestione nell'annata e l'altra è l'attività della verifica dei capi abbattuti che è già stata eseguita in tutti i distretti.

Dopo un passaggio, questo sì, ci sono delle situazioni, uso il termine particolari, nella Regione Friuli Venezia Giulia dove per vari motivi, non voglio entrare in quali si siano, le dinamiche e le conflittualità raggiungono dei picchi esponenziali quando in altre realtà le cose funzionano molto bene. Probabilmente ci saranno degli animi più propensi a trovarsi allo scontro, anziché andare alla definizione della risoluzione dei problemi.

Per quanto riguarda la richiesta di ritiro, la mia richiesta di ritiro è una richiesta di ritiro di tipo tecnico, non certamente legata all'idea di riuscire a trovare la modalità che consenta l'apertura dell'attività venatoria su tutto l'anno, fatti salvi quelli che sono i pareri di Ispra che oggi stanno cambiando direzione e iniziando a non essere ostativi rispetto a questa tematica perché a livello tecnico si trova all'evidenza della necessità di ampliare i periodi. Il fatto che la Regione Lombardia abbiamo approvato nei giorni scorsi una norma regionale dà la possibilità a questa regione, che è già stato oggetto di sentenze contrarie su materie legate all'attività venatoria, di poter guardare a quello che accadrà in sede di eventuale impugnativa da parte del Governo di quella norma e capire anche quali saranno gli spazi di operatività in generale su questa tematica.

Concludo con un passaggio. Non spreco le battute sulla difficoltà di riuscire a portare una

norma di riordinamento, di riordino delle attività venatoria, difficoltà perché ... e qui ringrazio tutta l'aula perché fino ad oggi, fatta salva questa che è una giusta sottolineatura, di emendamenti che tocchino la norma venatoria non se ne sono visti in quest'aula. È stata fatta una scelta di arrivare a portare una norma condivisa. Questo è il segnale di un'unità sull'arrivare a quel percorso e volutamente perché anche da parte mia ritengo assolutamente inutile portare a spizzichi e bocconi una serie di emendamenti che si prestano a fatto che, se un provvedimento su questa materia, che sappiamo essere molto più dibattuta di altre che hanno dimensioni e interessi molto più elevati, che è quasi paradossale, se non arriviamo con un provvedimento organico su quale sia stato l'opportuno confronto preventivo, in quest'aula rimaniamo fino al giorno di Natale dopo la fine della legislatura perché ci saranno una miriade di emendamenti e contro emendamenti e, francamente, la mia intenzione è quella di condividere un percorso per il quale si entra con un testo che potrà essere migliorato, per l'amor di Dio, ma non certamente con il Far West degli emendamenti in aula perché, altrimenti, diventiamo pazzi.

Ringrazio la collega, consigliera Piccin, perché ha dato la possibilità di introdurre un tema di discussione, ma ha anche dimostrato la sensibilità nell'andare a ritirare questo emendamento per la motivazione tecnica che ho annunciato in premessa.

PRESIDENTE. Consigliera Piccin, sulla richiesta di ritiro. Prego.

PICCIN. Va bene, sul ritiro tecnico ci rivedremo un po' più avanti.

PRESIDENTE. L'articolo 50 ante 2 a firma Piccin è ritirato.

Do lettura dell'articolo 50:

“Art. 50

(Modifica all'articolo 2 della legge regionale 1/2017)

1. Il comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 3 marzo 2017, n. 1 (Norme urgenti in materia di finanziamenti a valere sulle misure del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia (PSR) e

riconoscimento debiti fuori bilancio), è abrogato.”

Non ci sono emendamenti. Se c'è qualcuno che si iscrive sulla discussione generale, altrimenti lo vorrei in votazione. Non vedo nessuno, quindi è aperta la votazione sull'articolo 50.

(È approvato)

Registriamo il voto favorevole dei consiglieri Di Bert, Turchet, Mazzolini, Slokar, Zanon e il voto di astensione della consigliera Da Giau. Liguori non c'è, Shaurli non c'è, Nicoli non c'è.

L'articolo è approvato a maggioranza.

Do lettura dell'articolo 51:

“Art. 51

(Modifiche all'articolo 4 della legge regionale 17/2019)

1. All'articolo 4 della legge regionale 7 novembre 2019, n. 17 (Disposizioni per la difesa dei boschi dagli incendi), sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 dopo le parole <<altre organizzazioni riconosciute>> sono inserite le seguenti: <<ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera y), del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106),>>;

b) il primo periodo del comma 3 è sostituito dal seguente: <<La Regione promuove l'adozione di convenzioni dirette alla realizzazione della finalità della presente legge con organismi istituzionali pubblici, ivi comprese quelle con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco per gli interventi relativi agli incendi di interfaccia, nonché con Enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 117/2017.>>.”

All'articolo 51 sono stati presentati il seguente subemendamento:

BERNARDIS, BORDIN

Subemendamento sostitutivo all'emendamento 51.1 (51.0.1)

“1. L'emendamento 51.1 è sostituito dal seguente: <<La lettera b), del comma 1, dell'articolo 51 è sostituita dalla seguente:

<<b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

<<3. La Regione promuove l'adozione di convenzioni dirette alla realizzazione della finalità della presente legge con organismi istituzionali pubblici, ivi comprese quelle con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, nonché con Enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 117/2017. In particolare, la Regione promuove l'adozione di convenzioni per gli interventi relativi agli incendi di interfaccia esclusivamente con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e favorisce forme di collaborazione, per l'attuazione, delle attività di cui all'articolo 5, anche con altre Regioni e con gli Stati confinanti.>>.>>.>>.”

Nota: la presente disposizione non comporta maggiori spese o minori entrate per il bilancio regionale.

e il seguente emendamento:

BERNARDIS, BORDIN

Emendamento modificativo (51.1)

“1. Al comma 1, lettera b), dell'articolo 51 (Modifiche all'articolo 4 della legge regionale 17/2019) del D.D.L. 93, che incide sul primo periodo del comma 3, dell'articolo 4, della legge regionale 17/2019, le parole <<per gli interventi relativi agli incendi di interfaccia>> sono soppresse.”

Il presente emendamento non comporta oneri, maggiori spese o minori entrate, a carico del bilancio regionale.

Nota: con il presente emendamento si intende dare ampia possibilità, alla Regione, di adottare convenzioni con il Corpo dei Vigili del Fuoco, elidendo, in parte qua, il vincolo per il quale il loro oggetto dovrebbe limitarsi ai soli “interventi relativi agli incendi di interfaccia”. Infatti, oltre al fatto che gli interventi di interfaccia già competono, in via esclusiva, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, si ritiene necessario, per il ruolo e il servizio che il Corpo assicura in Regione, garantire la possibilità che dette convenzioni possano abbracciare, in senso ampio, tutte le finalità di cui alla legge 17/2019, e, tra queste, quelle formative, quelle addestrative, come pure quelle relative al concorso nell'attività di spegnimento boschivo, nella prospettiva di un sostegno funzionale quanto più possibile esteso.

Ci sono due emendamenti a firma Bernardis. Prego, consigliere Bernardis.

BERNARDIS. Grazie, Presidente. Se lei è d'accordo, illustro il subemendamento perché trattasi di un subemendamento sostitutivo dell'emendamento precedente perché chiarisce ancora meglio l'argomento che si voleva trattare.

In sostanza, il subemendamento va a sostituire la lettera b) del comma 1 dell'articolo 51 in questi termini. Il comma 3 è sostituito dal seguente: “La Regione promuove l'adozione di convenzioni dirette alla realizzazione della finalità della presente legge con Organismi istituzionali pubblici, ivi comprese quelle con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché non enti del terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017.

In particolare, la Regione promuove l'adozione di convenzioni per gli interventi relativi agli incendi di interfaccia, esclusivamente con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e favorisce forme di collaborazione per l'attuazione delle attività di cui all'articolo 5, anche con altre Regioni e con gli Stati confinanti. In sostanza, con questo subemendamento è chiarito ancora meglio che, per quanto riguarda gli interventi relativi agli incendi di interfaccia, le convenzioni che la Regione può stipulare sono esclusivamente con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, mentre per le altre forme di convenzioni può farlo con tutti gli enti istituzionali pubblici, gli enti del terzo settore e anche con i Vigili del Fuoco.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Bernardis. Se noi votiamo il subemendamento, decade il 51.1. È aperta la discussione su questo punto. Non ci sono interventi. Do la parola ai Relatori. Honsell.

HONSELL, *Relatore di minoranza*. Astenuto.

PRESIDENTE. Sergo.

SERGO, *Relatore di minoranza*. Favorevoli.

PRESIDENTE. Moretti.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Sibau.

SIBAU, *Relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Nicoli.

NICOLI, *Relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Bordin.

BORDIN, *Relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Giunta.

ROBERTI, *Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie*. Sì.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento, subemendamento sostitutivo dell'emendamento 51.1, 51.0.1, a firma Bernardis. È aperta la votazione.

(È approvato)

Calligaris favorevole, Mazzolini favorevole. Approvato all'unanimità. Pongo in votazione l'articolo 51. È aperta la votazione sull'articolo 51.

(È approvato)

Mazzolini favorevole. Conficoni non lo vedo. Russo non lo vedo. Astenuto Conficoni. Russo non c'è. A maggioranza l'articolo 51 è approvato. Do lettura dell'articolo 52:

“Art. 52

(Modifiche all'articolo 14 della legge regionale 17/2019)

1. All'articolo 14 della legge regionale 17/2019 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) il comma 1 è abrogato;
- b) al comma 2 le parole «Le organizzazioni di volontariato di cui al comma 1» sono sostituite dalle seguenti: «I soggetti di cui all'articolo 4, comma 2»;
- c) ai commi 3 e 4 le parole «alle organizzazioni di cui al comma 1» sono sostituite dalle seguenti: «ai soggetti di cui all'articolo 4, comma 2.»

Non ci sono emendamenti. Apriamo la discussione, se qualcuno vuole iscriversi. Se nessuno si iscrive, porrei in votazione l'articolo 52.

(È approvato)

Santoro astenuta, Mazzolini favorevole. L'articolo 52 è approvato a maggioranza.

Do lettura dell'articolo 53:

“Art. 53

(Modifica all'articolo 2 della legge regionale 25/2016)

1. Dopo il comma 58 dell'articolo 2 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), sono inseriti i seguenti:

<<58 bis. Le modifiche a un progetto di attività finanziato riguardanti le spese di cui al successivo comma 59, lettera b), limitatamente ai costi del personale, sono autorizzate dall'Amministrazione regionale anche con riferimento a spese sostenute, nel rispetto delle condizioni di eleggibilità previste dal regolamento di esecuzione.

58 ter. Le disposizioni di cui al comma 58 bis si applicano a decorrere dal 21 maggio 2019 anche in relazione ai provvedimenti di diniego già adottati ai quali non è seguito il disimpegno delle risorse già assegnate, a condizione che il beneficiario presenti domanda di variante alla struttura regionale competente per il procedimento contributivo entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge regionale (DDL 93) (Disposizioni in materia di finanze, patrimonio e demanio, funzione pubblica, autonomie locali, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, cultura e sport, infrastrutture, territorio e viabilità, risorse agroalimentari, forestali e montagna, lavoro, formazione, istruzione e famiglia, ambiente e energia, cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale e sanità (Legge regionale multisettoriale)).>>.”

Non ci sono emendamenti. Ci sono interventi? Se non si sono interventi sull'articolo 53, pongo in votazione l'articolo 53. La votazione è aperta.

(È approvato)

Zanon favorevole, Mazzolini favorevole. A maggioranza l'articolo 53 è approvato.

È stato presentato il seguente emendamento istitutivo di un nuovo articolo:

MORETTI, BOLZONELLO, MARSILIO, DA GIAU, SHAURLI

Emendamento aggiuntivo (53 bis.1)

“Dopo l’articolo 53 è aggiunto il seguente:

<<Art. 53 bis

(Modifica all’articolo 3 della legge regionale 24/2019)

1. Al comma 69, lettera c), della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020) dopo le parole <<i>Comuni>> sono aggiunte le parole <<e i centri abitati>>.”

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA: La norma non comporta nuovi e ulteriori oneri per il Bilancio regionale.

Marsilio.

MARSILIO. Il tema riguarda l’applicazione di quella importante norma, l’unica della finanziaria ultima fatta da questa maggioranza dell’assessore Zannier per i finanziamenti alle giovani aziende agricole di montagna.

In quella legge era stata citata, ovviamente per una scelta condivisibile, che gli interventi avvenissero per i Comuni nelle fasce B e C della classificazione del territorio montano.

Qual é il problema intervenuto? Ci sono Comuni (faccio un esempio molto semplice, Tolmezzo) in cui, ovviamente, l’azienda agricola Tolmezzo non è la stessa di Forna Voltri (in questo caso Forna Voltri va bene), ma le frazioni di Tolmezzo, vedi Fusea per chi conosce ... già che sono fuori dal mondo, hanno probabilmente ancora più situazioni di criticità rispetto ad altre delle zone B) e C), quindi l’emendamento aveva la logica verificata anche con ... poi, se questo non è sufficientemente chiaro, ovviamente siamo disponibili anche a fare un ulteriore approfondimento, voleva semplicemente dire che questo vale sia per le aziende nei Comuni B) e C) sia quelle localizzate in Comuni di fascia A), ma nelle frazioni alte. Non so se con i termini come è stata indicata questo passaggio è chiaro, ma l’obiettivo era quello perché crediamo, ma credo che sia condivisibile, ho fatto l’esempio di Tolmezzo, ma può essere che ci siano sicuramente problemi anche da altre parte, per inserire anche quelle poche aziende che sono in Comuni di fascia A, ma in Comuni di fascia A, ma che riguardano frazioni alte di quei territori.

PRESIDENTE. La prego di specificare perché lì è il

comma 69, lettera c), dell’articolo 3. Non è scritto, specifichiamo che è dell’articolo 3. Ha sbagliato Moretti, va bene.

Apriamo la discussione su questo articolo. Se non ci sono interventi, Sibau.

SIBAU, *Relatore di maggioranza*. Quanto detto da Marsilio adesso mi pone qualche dubbio perché io sono residente in un Comune di fascia B, ma che ha una frazione che è collocata in alto ed è catalogata in fascia C, pertanto mi sembra strano che Tolmezzo, che è di fascia A, non abbia queste due frazioni che, sicuramente, sono accostabili a una fascia C e una fascia B, non siano classificati tali.

PRESIDENTE. Grazie, Sibau. Se non ci sono altri interventi, do la parola all’assessore Zannier. Prego, Assessore.

ZANNIER, *Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna*. Grazie, Presidente. Come ho avuto modo di evidenziare al consigliere proponente, nulla questo sul fare una valutazione rispetto a questa tematica che è nota. Se il Comune è di fascia B, è già dentro, per cui non stiamo neanche a discutere, perché B e C sono dentro entrambe. Bisogna capire la fattispecie del Comune di Tolmezzo, esempio che ha fatto il consigliere Marsilio, rispetto a quello che c’è nel resto della Regione dove abbiamo dei Comuni che hanno sì delle frazioni magari in fascia B con delle perimetrazioni che al tempo erano state effettuate per 1000 motivazioni diverse, per altre motivazioni diverse.

Non vorrei che ci trovassimo nella condizione per cui abbiamo dei Comuni prettamente di fascia A con le aziende agricole prettamente in fascia A, che per avere una parte di territorio in fascia B riescono a far rientrare una serie di attività in quell’area.

Io sono disponibile a confrontarci, facendo un’analisi di quelle che potrebbero essere le casistiche. Avendo questa norma un tiraggio decisamente importante, verificare anche quale sarebbe la prospettiva di un’eventuale modifica di questo tipo, pertanto chiedo al Consigliere se è disponibile a ritirarlo con l’impegno da parte mia di fare la valutazione insieme a tutti coloro che sono interessati con gli uffici e, eventualmente, in sede di assestamento, dove

già preannuncio che avremo la necessità di portare una norma di interpretazione autentica che chiarisca qual è la percentuale di giovani all'interno della società che dà diritto alla contribuzione, ovvero o la maggioranza che per noi è tecnicamente già chiara, però potrebbe esserci la necessità di chiarirlo ulteriormente, o la maggioranza dei componenti o la maggioranza delle quote, però la dovremmo portare e la porteremo in assestamento. Chiedo di fare questo approfondimento e arrivare, eventualmente, in assestamento con un unico emendamento sulla norma Montagna.

PRESIDENTE. Diamo la parola Marsilio per vedere se accetta la proposta dell'assessore Zannier.

MARSILIO. Va bene. Il problema l'abbiamo posto. Siccome in quella pratica vi sono tantissime domande, quindi abbiamo la necessità di [...].

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Silenzio, Capogruppo!

MARSILIO. Io ho già detto all'Assessore che torno a fare l'Assessore all'agricoltura.

(Intervento fuori microfono)

No, io torno a fare l'Assessore all'Agricoltura, l'ho già detto, lo sa Zannier, quindi va bene, Assessore, con l'impegno effettivamente di fare la verifica.

PRESIDENTE. Grazie, ritirato il 53 bis a firma Moretti. Passiamo al 53 ter. Boschetti.

BOSCHETTI. Fuori di Sopra e Fuori di Sotto fanno la fusione così potrebbe veramente.

La legge regionale 16 del 2006 reca "Norme in materia di razionalizzazione fondiaria e di promozione dell'attività agricola in aree montane" prevede due strumenti ben differenti: il Piano di razionalizzazione fondiaria, che è finalizzato alla costituzione di unità fondiaria e si realizza attraverso la riunione di appezzamenti di proprietari diversi e l'assegnazione a ogni proprietario, in cambio dei propri terreni, di uno o più appezzamenti, qualora il valore dei terreni

inizialmente posseduti sia maggiore al 30 per cento rispetto al valore dei terreni assegnati a seguito del Piano è necessario il consenso del singolo interessato o il PIPAL, Piano di insediamento produttivo agricolo che prevede l'esproprio dei terreni, la loro trasformazione in un compendio produttivo e la successiva concessione in gestione a una impresa. La condizione di polverizzazione fondiaria tipica dei terreni montani rende di difficile attuazione il Piano di razionalizzazione fondiaria poiché l'irrisoria dimensione dei terreni e la necessità di ottenere, come visto, il consenso dei proprietari da un lato non consente di creare nuovi lotti di dimensione tali da poter essere utilizzati agevolmente dal punto di vista agricolo e, dall'altro, comporta costi elevati dovuti ai numerosi frazionamenti che si devono porre in essere per l'accorpamento dei vari mappali.

Per tali ragioni si propone di confermare nei Comuni, nella facoltà dei Comuni, il finanziamento concesso per chi aveva ottenuto il finanziamento per il Piano di razionalizzazione fondiaria e destinarlo, previa richiesta del Comune, alla realizzazione del Piano di insediamento produttivo agricolo che interessi almeno parzialmente i medesimi terreni.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Boschetti. Apriamo la discussione. Se non c'è nessuno che si iscrive a parlare, do la parola all'Assessore.

ZANNIER, *Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna*. Grazie, Presidente. Solo per evidenziare a quest'Aula un tema che ricorre spesso legato ai finanziamenti, legge 10. Oggi stiamo evidenziando, a quanti anni dall'approvazione di queste norme francamente non ho il dettaglio, ma stiamo evidenziando che molti degli interventi che si erano immaginati e pensati al tempo in cui sono state presentate le progettualità, una volta che le progettualità sono state realizzate per la parte della pulizia dei terreni, ad esempio, si evidenzia il fatto che quei terreni hanno delle caratteristiche morfologiche tali che oggi diventano di difficilissima gestione anche con i mezzi dell'agricoltura che richiedono le varie aziende per poterli rendere economicamente utilizzabili all'interno della loro attività aziendale. Questa è una norma che interviene su una possibilità che si concede ai Comuni, ma in linea

generale noi ci troviamo in varie casistiche per le quali rimodulazioni di quelle azioni credo che saranno indispensabili, anche per l'oggettiva difficoltà di alcune tipologie di intervento, mi riferisco ai PIPA, dove il meccanismo passa attraverso l'obbligo all'esproprio e questo crea delle situazioni di tensione in alcuni casi, anche a livello locale.

Sulla legge 10, l'aver immaginato degli interventi come dei puri recuperi di terreni senza avere avuto l'occasione di poterne verificare qual era l'effettiva realtà morfologica perché, probabilmente, erano talmente pieni di arbusti che era impossibile riuscire a capire quale fosse la situazione, ci porrà nelle condizioni, più volte, di essere chiamati a dover valutare perché, per quanto mi riguarda, il vero obiettivo è quello che in queste zone si riescano a recuperare superfici non forestali, ma superfici a prato o, comunque, ad altre destinazioni, anche perché parliamo di interventi che, nel 90 per cento, sono limitrofi alle aree abitate, quelle poche che sono rimaste, e sono funzionali sia a livello di decoro che di sicurezza.

Per fare un inquadramento generale sulla motivazione per la quale - il collega lo dichiarerà dopo - siamo favorevoli all'emendamento.

PRESIDENTE. Si è iscritto irritualmente il consigliere Marsilio. Gli do la parola.

MARSILIO. Non tanto sull'emendamento, riprendo solo un discorso condividendo un passaggio. Quelle due leggi lì, la 6 e la 10, riguardanti il recupero dei terreni incolti e l'accorpamento fondiario nelle varie formule, ovviamente sono state entrambe due norme con forzature, nel senso che sotto l'aspetto giuridico avevano dei punti di criticità e, in particolare sulla 10, non abbiamo mai rimodulato la norma perché rischiavamo, anziché fare un passo avanti, di bloccare un percorso importantissimo che, comunque, sta creando sui territori montani attenzione e iniziative.

Se posso suggerire in un ragionamento non di revisione, di approfondimento della norma, sia una sia l'altra forse hanno bisogno non tanto della modifica legislativa, ma la modifica del Regolamento, nel senso che, faccio l'esempio più semplice, che è quello del recupero dei terreni incolti, se io prendo un pezzo di terreno abbandonato in pendio, oggi, se non c'è un reale

progetto agricolo dietro la gestione di quell'area, quell'area rischia di essere gestita in qualche modo per i cinque anni in cui c'è il contributo regionale, prima per l'operazione e poi per la gestione, e dopo i cinque anni tornare peggio di prima perché non è gestibile, se non a fronte di un progetto.

Se uno mi fa i terrazzamenti di frutticoltura, è ovvio che c'è un progetto che mi dà prospettiva. Se uno mi fa un progetto di pascolo, lo fa, ma se io faccio un progetto di recupero per lo sfalcio e non ho un'attività e un progetto collegato, rischio di non aver portato a casa il risultato ottimale, che è quello di aiutare le piccole aziende agricole montane di fare un passo in avanti.

Io penso che una riflessione sulle norme, diciamo anche normativa, ma su quella avrei qualche ... ma sicuramente sulla procedura per l'incentivazione, per la modulazione, per l'incentivazione di altri contributi, lo farei in quella logica. Voglio dire, dopo quella legge che ha fatto, Assessore, con tante domande che spero saranno esaudite, io credo che dietro quei progetti presentati da quei giovani bisogna sostenerli con un aggiornamento di quella norma che gli permetta anche di avere la materia prima per poter fare agricoltura in montagna, cioè quella di avere terreni gestibili. Ci sono terreni che, se non fai operazione di sistemazione fondiaria, non saranno mai utilizzati. C'è una riflessione da fare, ovviamente restiamo a disposizione per un approfondimento anche di questa questione, se intende portarla avanti.

PRESIDENTE. Grazie, mi sembra che abbiamo già avuto la replica dell'Assessore, quindi porrei in votazione l'emendamento 53 ter 1 a firma Boschetti. È aperta la votazione. Ah, i pareri dei Relatori. Honsell.

HONSELL, Relatore di minoranza. Questa legge a suo tempo, quella del riordino fondiario, avevo anche lavorato quando ero Rettore, quindi non mi sembra, io mi astengo su questo.

(Intervento fuori microfono: Ma sei hai fatto la legge!)

Appunto.

PRESIDENTE. Sergio.

SERGO, *Relatore di minoranza*. Approfitto anche io per dire una cosa all'Assessore. Lui lo sa, ogni volta che si tratta di queste cose ... c'è una proposta di legge, che è quella nostra di istituire la Banca della Terra. Siccome ogni volta che se parla, noi avevamo fatto già anche l'anno scorso, l'Assessore lo sa, c'era un ordine del giorno per impegnarsi a portare avanti per discorso, dall'epoca non abbiamo ancora saputo niente, Assessore. Visto che se ne parla, noi siamo favorevoli sull'emendamento Boschetti, voteremo sì, però, oltre alla legge 10, ricordo sempre che questa legge che avevamo portato avanti anche con l'assessore Shaurli, ma che poi è rimasta più nei desiderata dell'Amministrazione che altro, si potrebbe fare un ragionamento complessivo anche su quella materia perché, effettivamente, laddove c'è bisogno di trovare terre da dare alle imprese per essere coltivate, quello è uno strumento in più, né più né meno di uno strumento valido per i proprietari e per la Regione.

PRESIDENTE. Moretti.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Sibau.

SIBAU, *Relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Nicoli.

NICOLI, *Relatore di maggioranza*. Sì.

PRESIDENTE. Bordin.

BORDIN, *Relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Giunta.

ROBERTI, *Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie*. Sì.

PRESIDENTE. Pongo adesso in votazione l'emendamento 53 ter 1 a firma Boschetti e altri. È aperta la votazione.

(È approvato)

Iacop, Russo, Liguori non c'è, Mazzolini favorevole, Slikar non c'è, approvato all'unanimità.

È stato presentato il seguente emendamento istitutivo di un nuovo articolo:

MAZZOLINI, BORDIN, DI BERT, GIACOMELLI, BARBERIO, PICCIN, NICOLI, BUDAI, SLOKAR, SIBAU, BOSCHETTI, MORANDINI

Emendamento aggiuntivo (53 quater.1)

"1. Dopo l'articolo 53 (Modifica all'articolo 2 della legge regionale 25/2016) del DDL 93 sono aggiunti il seguente capo e il seguente articolo:

<<Capo VII bis

Disposizioni in materia di turismo

Articolo 53 bis

(Modifiche alla legge regionale 21/2016)

1. Dopo l'articolo 69 bis (Contributi per la promozione delle pratiche sportive ed escursionistiche all'aria aperta) della Legge regionale 21/2016 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive) sono aggiunti il seguente Capo e i successivi seguenti articoli:

<<Capo V

Interventi per la promozione della rete dei percorsi in mountain bike

Art. 69 ter

(Finalità)

1. La Regione Friuli Venezia Giulia, al fine di incentivare l'afflusso turistico nel territorio regionale, promuove la creazione, lo sviluppo e la rete dei percorsi in mountain bike costituita da strade, piste ciclabili, tracciati alpini e altri sentieri di montagna tra loro collegati che consentono la realizzazione di itinerari idonei alla fruizione ciclo-escursionistica.

2. La rete regionale dei percorsi in mountain bike è promossa come fattore di attrattiva turistica da Promoturismo FVG e dagli organismi previsti dalla legge regionale vigente per la promozione turistica.

Art. 69 quater

(Tipologie di percorsi)

1. I percorsi destinati alla pratica della mountain bike sono itinerari all'aria aperta con finalità sportivo-ricreativa nonché con finalità di fruizione,

valorizzazione e conoscenza delle risorse paesaggistiche, naturalistiche e storico-ambientali del territorio.

2. I percorsi destinati alla pratica della mountain bike sono individuati tra le seguenti tipologie:

a) percorsi su strade carreggiabili: percorsi su strade di larghezza superiore a 2,5 metri e con fondo, pendenza e ampiezza di curve che permettano il transito ad automezzi a trazione integrale quali jeep e simili;

b) percorsi su sentieri o mulattiere: percorsi su strade a fondo naturale formatesi per effetto del passaggio di pedoni o di animali;

c) percorsi su singola traccia (single track): percorsi su tracce di larghezza ridotta, percorribili da una bici alla volta in una sola direzione, create e mantenute esclusivamente dal e per il passaggio delle mountain bike;

d) bike park: aree con percorsi organizzati e/o strutture attrezzate per la pratica esclusiva o, nel caso di comprensori sciistici, stagionale, della mountain bike. La pratica delle discipline di discesa pura (downhill) può essere svolta solo in tali aree.

Art. 69 quinquies

(Riconoscimento e mappatura dei percorsi)

1. I Comuni e gli Enti di gestione e promozione del territorio, pubblici e privati, che, in qualità di gestori di percorsi esistenti destinati alle discipline di mountain bike ovvero di soggetti proponenti l'individuazione di nuovi percorsi tra quelli previsti all'articolo 69 quater, eccetto quanto previsto dall'articolo 69 sexies, relativamente ai Bike Park realizzati o da realizzare all'interno dei comprensori sciistici, presentano domanda alla Direzione regionale competente in materia di turismo per il loro riconoscimento.

2. La Direzione regionale competente in materia di turismo, al fine di valutare le domande presentate, indice entro tre mesi una conferenza di servizi ai sensi della legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), alla quale partecipano, oltre alla struttura convocante, le Strutture regionali competenti in materia urbanistica, geologica, ambientale, di tutela del paesaggio e foreste, un rappresentante del soggetto proponente di cui al comma 1 e un rappresentante per ciascuno dei Comuni su cui passa il percorso oggetto di valutazione, se diverso dal proponente. La conferenza di servizi potrà valutare più domande.

3. La conferenza di servizi prevista dal comma 2 si esprime in merito alla conformità del tracciato con quanto previsto dal comma 1, e alla compatibilità con la tutela geologica, ambientale, del paesaggio, del patrimonio forestale e con l'impostazione generale del piano regolatore generale.

4. Se la conferenza di servizi prevista dal comma 2 si esprime favorevolmente a maggioranza dei presenti, il provvedimento di riconoscimento del percorso della Direzione regionale competente in materia di turismo sostituisce a tutti gli effetti ogni atto di assenso in materia geologica, ambientale, urbanistica, di tutela del paesaggio e foreste previsti dalle norme regionali vigenti, ivi compreso il titolo edilizio.

5. La conferenza di servizi prevista dal comma 2 può subordinare l'efficacia del provvedimento di riconoscimento all'esecuzione di determinate prescrizioni e stabilire un termine per la loro esecuzione. In

caso di mancata esecuzione delle prescrizioni entro il termine previsto, il provvedimento di riconoscimento perde efficacia e i soggetti che hanno presentato la domanda ai sensi del comma adottano i provvedimenti ripristinatori previsti dalla normativa vigente. È prevista una sola proroga adeguatamente motivata.

6. È fatto obbligo ai soggetti che hanno presentato domanda ai sensi del comma 1 di assumere la gestione dei percorsi riconosciuti. La gestione può essere affidata ad altri soggetti pubblici o privati che,

con i primi, abbiano stipulato specifica convenzione ovvero risultino aggiudicatari della concessione a seguito di procedimento ad evidenza pubblica.

Art. 69 sexies

(Bike park in comprensori sciistici)

1. Ai fini della realizzazione dei "Bike Park", possono essere utilizzate anche le aree sciabili, le piste da sci e le zone urbanisticamente compatibili con le aree sciabili, come individuate ai sensi e per gli effetti di cui alla legge regionale 27/2016 (Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della legge 363/2003), previa autorizzazione di Promoturismo FVG. I Bike park utilizzano prioritariamente le piste da sci esistenti e possono essere realizzati e gestiti dai titolari dell'autorizzazione all'esercizio delle piste o da

altri soggetti pubblici o privati che, con i primi, abbiano stipulato specifica convenzione.

2. I gestori dei Bike Park assicurano un'adeguata manutenzione del tracciato e, in particolare, una corretta regimazione delle acque superficiali che preservi i pendii da fenomeni di dissesto idrogeologico direttamente causati dall'erosione del suolo, provocata dal continuo passaggio dei mezzi.

3. I bike park sono adeguatamente segnalati in tutto il loro sviluppo e sono interdetti all'escursionismo a piedi.

4. Se il tracciato del Bike park attraversa altre infrastrutture viabili, le intersezioni sono adeguatamente segnalate a cura dei gestori sugli stessi tracciati e sull'infrastruttura attraversata.

5. Resta fermo quanto previsto dalla normativa vigente in merito alla circolazione con l'ausilio di mezzi meccanici sui tracciati alpini e sugli altri sentieri di montagna.

Art. 69 septies

(Caratteristiche dei tracciati, criteri generali per la realizzazione e regole di comportamento)

1. La Giunta regionale, con proprio Regolamento, da adottare entro giorni 90 dall'entrata in vigore della presente legge, definisce le tipologie, le caratteristiche e le limitazioni del transito sui percorsi di cui all'articolo 69 quater, i criteri di carattere generale per la realizzazione dei percorsi, la tipologia e le caratteristiche della segnaletica, nonché i divieti e le regole di comportamento cui i fruitori del servizio devono obbligatoriamente attenersi, al fine di tutelare la propria e l'altrui sicurezza durante la pratica delle attività sportive, di concorrere al preservamento dei luoghi attraversati e di garantire, su qualsiasi percorso, il rispetto dei territori e della fauna selvatica che popola gli stessi, ed indica, anche in relazione alla tipologia dei percorsi, eventuali obblighi di copertura assicurativa a carico dei gestori.

Art. 69 octies

(Interventi a sostegno dell'attività di realizzazione, manutenzione e gestione dei percorsi)

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi per la realizzazione, manutenzione e gestione della rete dei percorsi di mountain bike approvati dalla conferenza di servizi di cui all'articolo 69 quinquies e per i bike park di cui all'articolo 69 sexies.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione riconosce a favore di ciascun soggetto richiedente un contributo massimo di 20.000 euro.

3. Il contributo di cui al comma 1 è concesso con le modalità di cui all'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso). Con deliberazione della Giunta regionale sono fissati i termini di esecuzione delle attività e le modalità di rendicontazione della spesa.

4. Per le finalità previste dal comma 1 è autorizzata la spesa complessiva di 10.000 euro per l'anno 2020 a valere sulla Missione 7 (Turismo), Programma 1 (Sviluppo e valorizzazione del turismo), Titolo 1 (Spese correnti), dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2020-2022. (Istituzione di nuovo capitolo con la denominazione "Contributi per la realizzazione e gestione di percorsi di mountain bike" IV livello PdC U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali)

5. All'onere derivante dal comma 2 si provvede mediante storno di 10.000 euro per l'anno 2020 dalla Missione 7 (Turismo), Programma 1 (Sviluppo e valorizzazione del turismo), Titolo 1 (Spese correnti), dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2020-2022 (cap. 6931/S).>>>."

Nota: con il presente emendamento, nella prospettiva di valorizzare ulteriormente il turismo della montagna, per consentirne una maggiore piena fruibilità anche durante i mesi estivi, aprendola a quell'importante settore economico e sportivo che si va sempre più affermando nell'ampia categoria del cicloturismo, intende promuovere lo sviluppo e la rete dei percorsi in mountain bike costituita da strade, piste ciclabili, tracciati alpini e altri sentieri di montagna tra loro collegati, che consentono la realizzazione di itinerari idonei alla fruizione ciclo-escursionistica.

Questo ampliamento dei percorsi ciclabili, unito al loro collegamento in una rete organica, riconosciuta, riconoscibile, chiaramente identificata e sicura, atta a valorizzare e promuovere l'intero comprensorio, così da assicurare un valore aggiunto all'intera proposta, è, fattivamente, volto a dare risposte concrete ad un territorio, quello montano, che, più di altri, si trova a vivere condizioni di difficoltà e che fa, del turismo, la principale fonte di produzione del reddito.

È stato numerato l'emendamento 53 quater 1, che, per, per argomento non va sotto la rubrica "Agricoltura", ma, eventualmente, sarà da

inserire un capo specifico sul turismo. Sarà trattato quando sarà presente in Aula l'assessore Bini, quindi lo accantoniamo.
Do lettura dell'articolo 65:

“Art. 65
(Modifica all'articolo 17 della legge regionale
11/2015)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale 25 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque), è inserito il seguente:
<<1 bis. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 (Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35), l'autorizzazione idraulica relativa agli scarichi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del medesimo decreto del Presidente della Repubblica 59/2013, è compresa nell'autorizzazione unica ambientale.>>.

2. Le disposizioni di cui all'articolo 17, comma 1 bis, della legge regionale 11/2015 come inserito dal comma 1, si applicano a decorrere dall'1 gennaio 2021.”

Passiamo al Capo IX, quindi “Ambiente”, con Scoccimarro, quindi esattamente cominciamo con l'articolo 65.

Non ci sono emendamenti. Apriamo la discussione. Nessuno chiede di intervenire, quindi pongo in votazione l'articolo 65.
È aperta la votazione.

(È approvato)

Mazzolini favorevole, Miani non c'è, Shaurli non c'è, Liguori non c'è, Iacop non c'è, Russo non c'è.
Approvato a maggioranza.
Do lettura dell'articolo 66:

“Art. 66”
(Modifiche all'articolo 20 della legge regionale
11/2015)

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 20 della legge regionale 11/2015, sono inseriti i seguenti:

<<3 bis. Ai fini della realizzazione degli interventi destinati alla riduzione delle piene, gli enti competenti per classe di corso d'acqua dispongono la costituzione di servitù di allagamento sulle aree interessate dall'espansione delle piene, per le quali non si proceda all'espropriazione o all'acquisizione ai sensi del comma 3.

3 ter. I provvedimenti di costituzione delle servitù di cui al comma 3 bis sono trascritti ai sensi della normativa vigente in materia.

3 quater. Ai proprietari delle aree assoggettate alla costituzione delle servitù di cui al comma 3 bis, è corrisposta unicamente un'indennità determinata in misura non superiore a due terzi dell'indennità di espropriazione calcolata in base alla normativa vigente in materia.

3 quinquies. Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le modalità di calcolo dell'indennità di cui al comma 3 quater, tenuto conto anche della frequenza, della durata e dei volumi d'acqua dell'allagamento.

3 sexies. Per quanto non disposto dal presente articolo, trova applicazione il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità (Testo A)).>>.

2. Le disposizioni di cui all'articolo 20, commi 3, bis, 3 ter, 3 quater, 3 quinquies e 3 sexies, della legge regionale 11/2015, come inseriti dal comma 1, si applicano anche agli interventi sulla rete idrografica relativi ai corsi d'acqua, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.”

All'articolo 66 è stato presentato il seguente emendamento:

DAL ZOVO, SERGO, CAPOZZELLA, USSAI
Emendamento modificativo (66.1)

“1. Al comma 3 bis della legge regionale 11/2015, come inserito dall'articolo 66, comma 1, dopo le parole: <<riduzione delle piene>> sono inserite le seguenti: << su richiesta del proprietario o titolare di altro diritto reale sull'area interessata,>>.”

Nota: Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

Chi prende la parola? Prego, consigliera Dal Zovo.

DAL ZOVO. Il senso dell'emendamento vuole semplicemente introdurre la possibilità di scelta da parte del proprietario o del titolare di chi ha il diritto su quell'area di poter scegliere quale forma utilizzare, se l'esproprio, se l'acquisizione oppure questa nuova previsione che viene introdotta, quindi la costituzione di servitù. L'emendamento, quindi, voleva introdurre semplicemente questo perché avevamo delle perplessità rispetto ad alcune fattispecie sulle quali queste opere sono realizzate. Siccome ci sono delle aree in cui le opere potrebbero avere delle conseguenze più, l'allagamento potrebbe avere delle conseguenze più ampie, allora noi proponevamo semplicemente di consentire al proprietario o al titolare la possibilità di scegliere tra le tre eventuali, ammesso che il fine ultimo è fare il lavoro e raggiungere la possibilità che le opere siano fatte. Noi siamo assolutamente d'accordo sul fatto che queste opere debbano essere realizzate.

PRESIDENTE. Grazie. Apriamo la discussione su questo emendamento. Se non ci sono interventi, do la parola all'Assessore. Prego, assessore Scoccimarro.

SCOCCIMARRO, *Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile*. Grazie, Presidente. La risposta è negativa, non perché dobbiamo farlo a prescindere, ma perché questa è un'esigenza venuta a essere evidenziata dai proprietari agricoli. Essi stessi hanno chiesto di non procedere a espropri, come normalmente avviene, bensì a una servitù con un'indennità una tantum, quindi siamo venuti incontro alle esigenze degli operatori che in caso malaugurato ci fosse un problema alluvionale o quant'altro, hanno comunque evitato l'esproprio e hanno subito un indennizzo, quindi è una richiesta del territorio, degli operatori e in questo senso ci siamo mossi.

Per questo motivo siamo costretti a rispondere no a questa richiesta di emendamento.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Do la parola ai Relatori.

HONSELL, *Relatore di minoranza*. Astenuto.

PRESIDENTE. Sergo.

SERGO, *Relatore di minoranza*. Assessore, noi, ovviamente, lo manteniamo, ma voglio solo sottolineare, Assessore, forse non ci siamo capiti, che l'emendamento mette nero su bianco quello che ha detto lei. Deve esserci la richiesta del proprietario del terreno se ottenere una delle tre soluzioni, o l'esproprio o la vendita o la servitù di allagamento. Se è una richiesta del terreno, noi abbiamo scritto su richiesta del proprietario, lei ci dice di no e, allora, va in contraddizione lei con se stesso. Probabilmente lo possiamo scrivere meglio se era, però noi lo otteniamo per questo punto, quindi l'emendamento votiamo sì, ma dico che va esattamente nella direzione che diceva lei. Deve essere una richiesta dell'interessato se scegliere una delle tre cose perché, se c'è la richiesta dell'interessato e voi gli fate l'esproprio, andate contro. Tutto qua. Se invece c'è la richiesta [...].

PRESIDENTE. Moretti.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Sibau.

SIBAU, *Relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Nicoli.

NICOLI, *Relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Bordin.

BORDIN, *Relatore di maggioranza*. Come Nicoli.

PRESIDENTE. Giunta.

ROBERTI, *Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie*. No.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione l'emendamento 66.1, Dal Zovo e altri. È aperta la votazione.

(È approvato)

Calligaris no, Mazzolini no. L'emendamento è bocciato.

Votiamo l'articolo 66. C'è qualcuno che vuole intervenire? Se non vuole intervenire nessuno, pongo in votazione l'articolo 66. È aperta la votazione.

(È approvato)

Registriamo il voto favorevole di Mazzolini.

È stato presentato il seguente emendamento istitutivo di un nuovo articolo:

DI BERT, MORANDINI, SIBAU, GIACOMELLI, ZANON, PICCIN, TOSOLINI, TURCHET, MORAS, BUDAI

Emendamento aggiuntivo (66 bis.1)

<<Art. 66 bis

(Modifiche all'articolo 21 della legge regionale 11/2015)

Il comma 11 dell'art.21 della L.R. 11/2015 è sostituito dal seguente:

<<11. Nei corsi d'acqua di classe 1, 2 e 3 gli interventi di cui all'articolo 20, comma 2 bis, che prevedano l'asporto di materiale litoide fino a un quantitativo massimo di 15.000 metri cubi, non sono soggetti all'applicazione del comma 4. Con la deliberazione di cui al comma 1 la Giunta regionale, previo parere del Consiglio delle Autonomie Locali, individua i criteri per la localizzazione dei prelievi. Per questi casi l'autorizzazione idraulica costituisce il titolo per realizzare l'intervento, acquisiti tramite conferenza di servizi tutti i restanti pareri, nulla osta o altri atti abilitativi comunque denominati.>>>>.

Nota: Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale.

Passiamo all'articolo 66 bis, Di Bert e altri. Illustra il consigliere Di Bert.

DI BERT. È una riformulazione della legge regionale 11/2015. Mi pare abbastanza chiaro, come è stato esplicitato l'articolo, si permette, non solo limitata la montagna, ma anche rivedendo i corsi d'acqua sulla base delle classi, uno, due, tre, la possibilità di esportare materiale litoide fino a 15 mila metri cubi. È un problema molto sentito, non soltanto in montagna, ma su tutto il territorio regionale. Questa è la natura

della nostra proposta.

PRESIDENTE. Apriamo la discussione su questo emendamento. Zanon vuole aggiungere la firma. Accettiamo? Bene, aggiunta la firma. Aggiunte anche le firma di Piccin, Tosolini, Turchet, Moras, Budai. Anche Moretti aggiunge la firma? Ah, no, chiede di parlare.

MORETTI. Un intervento. Adesso non esageriamo che si aggiunga la firma. Presidente, siccome questo è un tema che avevamo già approvato per la montagna con un quantitativo da 20 mila, se non sbaglio [...].

(Intervento fuori microfono: uguale)

Uguale, 15 mila. Ecco, però, essendo un tema da un lato sentito, ma dall'altro credo che abbia la necessità di una notizia nei confronti del Consiglio Regionale, siccome si parla del parere che i criteri passino attraverso il Consiglio delle Autonomie locali e ci sta, che ci possa essere anche un passaggio in Commissione, nella Commissione consiliare, quindi emendo oralmente, subemendo oralmente l'emendamento, chiedendo che vi sia anche, oltre al previo parere del Consiglio delle autonomie locali, anche un passaggio in Commissiona consiliare.

PRESIDENTE. C'è una proposta di subemendamento orale del consigliere Moretti, dove dice dopo le parole "Previo parere del Consiglio delle autonomie locali", "anche il parere della Commissione consiliare competente."

Questo è il subemendamento.

(Intervento fuori microfono: fai lavorare ...)

Che cosa dice il proponente?

DI BERT. Non è per un no categorico, ma credo che il passaggio in CAL sia già qualcosa di sufficiente.

(Intervento fuori microfono: Chiudiamo il Consiglio)

E va beh, chiudiamo il Consiglio!

PRESIDENTE. Sergo aveva chiesto la parola? Prego.

SERGO, *Relatore di minoranza*. Sull'articolo. A prescindere dalla polemica CAL Consiglio, ovviamente sposo anche io il passaggio nella Commissione competente, io volevo chiedere, visto che si parla sostanzialmente di materiale litoide, attività estrattiva e quant'altro, intanto se l'Assessore ci dà un aggiornamento di che fine ha fatto il PRAE o a che punto siamo perché l'abbiamo sentito spesso e volentieri, oggi non si toccano le cave ancora. Mi sto preoccupando perché caccia e cave, ogni omnibus, quindi stiamo già andando contro le regole, Presidente, io l'avverto.

(Intervento fuori microfono)

No, ma è l'innovazione della legislatura, però, appunto, siccome si parla comunque, in qualche modo, anche di quel tipo di materiale, siccome il Piano regionale non so se abbiamo un'indicazione di massima di quando lo potremo avere o meno, chiedevo un aggiornamento su questo. Sull'emendamento, ovviamente, il nostro parere è contrario per le modalità con le quali è portato avanti. Dico solo una cosa, magari qui avremo anche delle rassicurazioni se riuscirà a ricevere l'Assessore o meno, questi 15 mila metri cubi sono una tantum, sono il massimo previsto per il corso d'acqua? Lo decide qualcuno se possiamo prelevare 10 mila, 14 mila, 20 mila o 30 mila ed è il motivo per il quale, messo così, noi diciamo che queste cose passino, poi ... con queste modalità, presentato l'8 giugno alle 11 di mattina, ma noi alle 8 di sera è da votare già oggi, ripeto, non è un modo di fare il bene del nostro ambiente con questi metodi e con queste scelte.

PRESIDENTE. Boschetti.

BOSCHETTI. Se noi qui parliamo di velocizzare una situazione critica perché io inviterei Sergo o altri componenti del Consiglio a venire in Carnia, dove due anni fa è stata a Vaja ripetuta l'anno scorso sempre nel mese di ottobre, vedere che cosa sta succedendo adesso con gli interventi che stanno facendo, perché prendere la ghiaia dal centro del fiume e portarla sui lati è un intervento, ma non la soluzione ideale. Ci sono ditte che hanno bisogno di materiale e per

portare fuori questo materiale devo produrre più carte che non materiale da portare fuori, allora io dico: se dobbiamo velocizzare l'estrazione di questi 15 mila cubi, che è una goccia nel mare, perché, credetemi, è una goccia nel mare, allora cerchiamo di fare meno passaggi possibili e dare risposte a chi sta veramente chiedendo che questa ghiaia del fiume sia portata fuori. Ecco, solo questo.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Boschetti. Non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore, così si esprime anche sul subemendamento proposto da Moretti. Prego, Assessore Scoccimarro.

SCOCCIMARRO, *Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile*. Ovviamente siamo favorevoli alla proposta del consigliere Di Bert e altri. Sul subemendamento no perché condividiamo che la cosa debba essere più snella possibile, quindi okay l'emendamento, no al subemendamento.

PRESIDENTE. Grazie. Moretti, mantiene il subemendamento orale lo stesso? Prego, Moretti.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Sì, lo mantengo, anche se capisco che, però, tra l'altro, mi risulta che su quella norma della montagna non ci sono ancora i criteri. Allora, è inutile che noi facciamo le norme per agevolare e poi i tempi per l'emanazione di quel Regolamento hanno i tempi che hanno. Io non sto anche a discutere. Il tema della Commissione era un tema che voleva porre l'attenzione sul fatto che anche il Consiglio fosse coinvolto, anche per una semplice informazione, nel momento in cui si prevede il parere del Consiglio delle autonomie locali, che non è meno fastidioso della Commissione consiliare e permettete che tra Commissione del Consiglio regionale e Commissione delle autonomie locali Di Bert qualche differenza c'è, con tutto il rispetto del Consiglio delle Autonomie locali.

PRESIDENTE. Voteremo prima il subemendamento Moretti e poi l'emendamento Di Bert. Finita la discussione, do la parola ai Relatori che si esprimono sia sul subemendamento che sull'emendamento.

Honsell, prego.

HONSELL, *Relatore di minoranza*. Io sono favorevole a entrambi, però tutte le volte qui è curioso come si usi l'asporto del materiale litoide, poi tutti parlano di sghiaimento.

PRESIDENTE. Ma è la stessa cosa.

HONSELL, *Relatore di minoranza*. Questa sorta di ricerca, dell'uso dell'italiano. Insomma, ci sono anche norma che dicono di usare finalmente un linguaggio, c'era De Mauro che raccomandava di evitare di complicarsi la vita con l'asporto di materiale litoide fino a un quantitativo massimo. C'è veramente da lavorare, c'è da asportare anche parole.

PRESIDENTE. Sergo.

SERGO, *Relatore di minoranza*. Noi siamo favorevoli alla richiesta di Moretti, come ha detto, contrari all'emendamento.

Aggiungo solo una cosa che non ho ribadito prima. Il comma 11 che andiamo a sostituire è stato sostituito dalla legge 23 del 2019, che è la legge di bilancio 2020.

Se c'è qualcuno che ritarda qualcosa, poi non date la colpa a noi. Se voi fate le cose, le scrivete, non funzionano, venite qua dopo sei mesi e le dovete riscrivere, allora il problema della montagna non è colpa nostra.

PRESIDENTE. Moretti.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Favorevole al subemendamento orale per le motivazioni che ho detto prima. Se il subemendamento non sarà accolto, il nostro voto sull'emendamento che pensavamo potesse essere favorevole sarà di astensione. Perché? Perché noi l'emendamento, che a suo tempo ha introdotto i 15 mila cubi per l'esportazione del materiale litoide in montagna, abbiamo votato a favore e coerentemente condividiamo anche l'impostazione.

Il chiedere che vada in Commissione e che questa richiesta non sia neanche accolta perché dà fastidio alla Commissione non lo possiamo accettare, quindi, coerentemente con quello che abbiamo sempre detto, conferiamo una impostazione perché non siamo contrari alla norma perché il tema c'è ed è tutto, ma se la

risposta a una nostra esigenza è quella che dà fastidio il passaggio in Commissione, che non è sulle singole pratiche, ma sui criteri, il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Sibau.

SIBAU, *Relatore di maggioranza*. 66 BIS 1 contrario.

PRESIDENTE. Al subemendamento. Nicoli.

NICOLI, *Relatore di maggioranza*. Contrario al subemendamento e favorevole al 66 BIS 1.

PRESIDENTE. Bordin.

BORDIN, *Relatore di maggioranza*. Come Nicoli.

PRESIDENTE. Giunta.

ROBERTI, *Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie*. Come maggioranza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento orale proposto dal consigliere Moretti che prevede l'inserimento del parere anche della Commissione regionale competente. Se non si è d'accordo sul sub, si vota no.

È aperta la votazione.

(Non è approvato)

Registriamo il voto favorevole di Marsilio. Pongo in votazione l'emendamento così come non subemendato da Moretti, che è stato presentato da Di Bert a firma lunga. 66 BIS 1. È aperta la votazione.

(È approvato)

Mazzolini favorevole, Marsilio astenuto. Approvato a maggioranza. Do lettura dell'articolo 67:

“Art. 67
(Concessioni di derivazione d'acqua a uso potabile)”

1. La durata delle concessioni di derivazione d'acqua a uso potabile è prorogata fino al termine di scadenza delle convenzioni di affidamento degli impianti di derivazione d'acqua ai soggetti gestori del servizio idrico integrato. La proroga non può eccedere la durata di cui all'articolo 42, comma 6 della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque)."

Non ci sono emendamenti. È aperta la discussione. Se qualcuno vuole intervenire sull'articolo 67, prego. Se nessuno interviene, lo pongo in votazione.

(È approvato)

Slokar favorevole, Mazzolini favorevole, approvato a maggioranza.
Do lettura dell'articolo 68:

*"Art. 68"
(Modifica all'articolo 4 della legge regionale
23/2019)*

1. Il comma 17 dell'articolo 4 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022), è abrogato."

Non ci sono emendamenti. Se non interviene nessuno sull'articolo 68, lo porrei in votazione.

(È approvato)

Morandini favorevole.

Do lettura dell'articolo 69:

*"Art. 69
(Sospensione dei termini fissati ai sensi
dell'articolo 4, comma 32 della legge regionale
45/2017)*

1. I termini relativi agli adempimenti posti a carico dei richiedenti ai sensi del regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 4, comma 32 della legge regionale 45/2017 per la rottamazione di veicoli a benzina euro 0 o euro 1 o di veicoli a gasolio euro 0, euro 1, euro 2 o euro 3 e per il conseguente acquisto di veicoli

nuovi ecologici finalizzato a ridurre l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria emanato con decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2018, n. 81, sono sospesi dal 23 febbraio 2020 al 31 luglio 2020 e riprendono a decorrere dalla fine del periodo di sospensione. Qualora il decorso di tali termini abbia inizio durante il periodo di sospensione, l'inizio stesso è differito alla fine di tale periodo."

Non ci sono emendamenti. Apriamo la discussione. Se non c'è discussione, apro la votazione.

(È approvato)

Marsilio astenuto. Approvato a maggioranza.

È stato presentato il seguente emendamento istitutivo di un nuovo articolo:

*MORETUZZO, BIDOLI
Emendamento aggiuntivo (69 bis.1)
"1. Dopo l'articolo 69 è aggiunto il seguente:
<<Art. 69 bis
(Modifiche all'articolo 4 della legge regionale
45/2017)*

1. Al comma 33 dell'articolo 4 della legge 28 dicembre 2017, n.45 (Legge di stabilità 2018) dopo le parole <<di cui al comma 32,>> sono inserite le seguenti: <<comprensivi di veicoli alimentati a benzina e diesel o a doppia alimentazione con impianti Gpl o metano,>>.>>."

Prego, consigliere Moretuzzo, per l'illustrazione.

MORETUZZO. Grazie, Presidente. L'emendamento è finalizzato a inserire fra le tipologie di auto che è possibile sostituire, beneficiando dei contributi, anche auto benzina o diesel a doppia alimentazione con impianti GPL o metano perché rischieremo di trovarci quest'azione paradossale per la quale la persona che è già stata virtuosa in passato, che ha acquistato una macchina con un impianto o ha messo l'impianto GPL sulla sua autovettura, magari l'autovettura che oggi ha quindici anni e che non può beneficiare del contributo per la sostituzione con auto ibrida, quindi, in sostanza, l'emendamento dice anche a coloro che già in passato sono stati virtuosi e che hanno un'auto

da sostituire e che ha una doppia alimentazione possono beneficiare del contributo.

PRESIDENTE. Apriamo la discussione su questo articolo proposto dal consigliere Moretuzzo. Nessuno si iscrive. Do la parola all'Assessore.

SCOCCIMARRO, *Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile*. Io direi di no, non perché non condividiamo il contenuto, ma semplicemente perché il Regolamento esplicita già i criteri e prevede questo. Essendo il mercato molto in evoluzione, sia come tecnologia, ma non solo, allora forse è il caso che il Regolamento, almeno ritengo, sia più veloce per modificare questo e non metterlo nella norma, quindi no.

PRESIDENTE. Chiaro. Lo manteniamo lo stesso?

(Intervento fuori microfono)

È già previsto nel Regolamento, quindi dice che è più snello il Regolamento rispetto alla norma. Lo ritira?

(Intervento fuori microfono: se mi assicura che è così)

L'ha detto. Diamo la parola a Moretuzzo così che rimane registrato. Prego, consigliere Moretuzzo.

MORETUZZO. Prendo atto del fatto che già oggi è possibile beneficiare, in base al Regolamento, del contributo anche per la sostituzione di macchine con doppia alimentazione, GPL o metano, quindi ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ritirato il 69 BIS a firma di Moretuzzo con le precisazioni dell'Assessore. Do lettura dell'articolo 70:

“Art. 70

(Modifiche all'articolo 4 della legge regionale 24/2019)

1. All'articolo 4 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020), sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 35, le parole <<dall'1 luglio 2020>> sono sostituite dalle seguenti: <<dall'1 gennaio 2021>>;

b) al comma 36, le parole <<dall'1 luglio 2020>> sono sostituite dalle seguenti: <<dall'1 gennaio 2021>>;

c) dopo il comma 36 è inserito il seguente:
<<36 bis. La corresponsione del contributo di cui all'articolo 10, comma 3, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 (Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192), nonché il pagamento del costo delle ispezioni di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 74/2013, posti a carico dei responsabili degli impianti e definiti con deliberazione della Giunta regionale, si applicano nei territori dei Comuni di Trieste e di Udine con decorrenza dall'1 gennaio 2021, mentre nel territorio del Comune di Pordenone con decorrenza dall'1 luglio 2021.>>.”

All'articolo 70 è stato presentato il seguente emendamento:

*HONSELL, Relatore di minoranza
Emendamento soppressivo (70.1)*

“L'articolo 70 della presente legge è soppresso.”

Nota: Il presente emendamento non determina maggiori oneri per l'amministrazione regionale.

All'articolo 70 c'è un unico emendamento soppressivo da parte del consigliere Honsell.

HONSELL, Relatore di minoranza. Sul tema del controllo delle emissioni della società regionale Ucet uno lo fa, ma non è che lo fa e poi proroga a seconda di come ... uno prende le decisioni anche perché è meglio che certi controlli siano omogenei, altrimenti alla fine si duplica tutto e non si riesce a essere efficaci. Penso che concedere una proroga di un anno sull'entrata in vigore di una cosa che si sarebbe dovuta fare già il secolo scorso non merita di essere approvato.

PRESIDENTE. Grazie. C'è qualcuno che interviene su questo emendamento? Se non interviene nessuno, l'Assessore vuole intervenire?

SCOCCIMARRO, *Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile*. Grazie, Presidente. Intanto sono sei mesi e non un anno, quindi invece che fine anno è 1 luglio del 2021, ma per venire incontro a un'esigenza particolare il Comune di Pordenone ha assunto i dipendenti a fare già questo lavoro, quindi non è semplice dismettere. Tutto qua, non c'è nessun altro motivo.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Honsell, Relatore, parere.

HONSELL, *Relatore di minoranza*. Parere favorevole, è il mio.

PRESIDENTE. Sergo.

SERGO, *Relatore di minoranza*. Favorevoli all'emendamento. Voteremo no al mantenimento dell'articolo.

PRESIDENTE. Moretti.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Contrario all'emendamento.

PRESIDENTE. Sibau.

SIBAU, *Relatore di maggioranza*. Come Moretti.

PRESIDENTE. Nicoli.

NICOLI, *Relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Bordin.

BORDIN, *Relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Giunta.

ROBERTI, *Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie*. Sì per il mantenimento.

PRESIDENTE. Qui, come al solito, è un emendamento soppressivo, va votato il mantenimento dell'articolo. Chi vuole mantenere l'articolo vota sì. Chi difende l'articolo vota sì. Chi vota contro l'emendamento vota sì. È

aperta la votazione.

(È approvato)

L'articolo è mantenuto.

Do lettura dell'articolo 71:

“Art. 71

(Conferma del contributo per la realizzazione di un centro di riuso)

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a confermare il contributo concesso al Comune di Gemona del Friuli, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015), con il decreto n. 3651/AMB del 28 novembre 2017, anche per l'acquisto di un immobile da destinare alla realizzazione e all'allestimento del centro di riuso finanziato.

2. L'immobile di cui al comma 1 può essere ubicato anche nel territorio di un Comune limitrofo, purché questi aderisca all'iniziativa mediante la stipula di una convenzione con il Comune di Gemona del Friuli.

3. Per le finalità di cui ai commi 1 e 2, il Comune di Gemona del Friuli, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, trasmette alla Direzione centrale competente in materia di ambiente, un'istanza di conferma del contributo corredata della relazione descrittiva dell'intervento, del quadro economico, comprensivo delle spese di allestimento e del cronoprogramma delle attività, nonché di copia dell'eventuale convenzione stipulata ai sensi del comma 2.

4. Con il decreto di conferma del contributo sono fissati i termini di esecuzione dei lavori, nonché i termini e le modalità di rendicontazione della spesa.”

Non ci sono emendamenti. Qualcuno si iscrive a parlare? Nessuno, pongo in votazione l'articolo 71.

(È approvato)

Favorevole Mazzolini.

Do lettura dell'articolo 72:

“Art. 72

(Modifica all'articolo 6 della legge regionale)

5/2016)

1. Al comma 4 dell'articolo 6 della legge regionale 15 aprile 2016, n. 5 (Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani), le parole <<Le sedute possono svolgersi per via telematica con modalità stabilite da regolamento interno.>> sono sostituite dalle seguenti: <<Le sedute possono svolgersi per via telematica secondo le modalità stabilite con decreto del Direttore generale ratificato, nella prima seduta utile, dall'Assemblea regionale d'ambito.>>.

Non ci sono emendamenti. Se qualcuno si iscrive, altrimenti poniamo in votazione l'articolo 72. È aperta la votazione.

(È approvato)

Aggiungiamo il voto favorevole di Morandini e Capozzella.

Do lettura dell'articolo 73:

“Art. 73

(Modifica all'articolo 6 bis della legge regionale 5/2016)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 6 bis della legge regionale 5/2016 è inserito il seguente:

<<2 bis. Le sedute possono svolgersi per via telematica secondo le modalità stabilite con decreto del Direttore generale ratificato, nella prima seduta utile, dal Consiglio di Amministrazione.>>.”

Non ci sono emendamenti. Apriamo la discussione. Marsilio, prego.

MARSILIO. Approfitto di questo articolo, volevo farlo già in un precedente, per evidenziare alla Giunta regionale, pensavo di farlo all'Assessore Bini, ma riguarda più direttamente e indirettamente l'assessore Scoccimarro. Siamo in periodo di Covid, avete fatto la norma per dare i contributi alle attività economiche che dovrebbero partire domani, se tutti i Codici Ateco vanno a posto.

In questi giorni stanno arrivando delle bollette di gas in giro per le aziende dell'acqua che sono una cosa fuori dal normale. Oltretutto mi dicono con

riconteggi degli anni addietro, per cui le attività economiche. Non so se è corretto o no, sarà corretto, ma da una parte gli facciamo la norma che gli diamo 1400,00 euro e, dall'altra, gli arrivano bollette da migliaia di euro di acqua negli stessi giorni. Non sto dicendo che decide la Regione o non decide la Regione. Dico che, siccome abbiamo chiesto a tutti di fare un passaggio, quanto meno di ritardare il pagamento dei vari canoni per i problemi che hanno le attività economiche, forse - chiedo all'Assessore gentilmente, ma non è che do nessuna colpa all'Assessore - magari di concerto con gli altri Assessori, di fare una verifica con i soggetti gestori, nel caso che io conosco ... per capire se quello che è uscito in questi giorni che cosa è e, soprattutto, di capire se questo non possa essere quanto meno rinviato o proroga il pagamento almeno all'autunno perché, sinceramente, ci stiamo facendo prendere, siamo ridicoli. Dico noi, Assessore, non do colpe a lei. Dico che, da una parte, facciamo la promozione che gli diamo i soldi per sostenerli in questo momento di difficoltà e da quell'altra parte qualche soggetto che ha la legittimità di farlo [...].

(Intervento fuori microfono: ... Anac)

Ecco, voglio dire, fanno esattamente il contrario di quello in cui la Regione sta facendo degli sforzi per sostenere in questo momento. Uno dice “Ci state prendendo in giro?” Dico a tutta la nostra categoria, non è una responsabilità, quindi chiederei per tramite dell'Assessore, in qualche modo, di fare una verifica e di capire se è possibile fare qualcosa.

Lo avrei posto all'assessore Bini, magari glielo ripresento se viene in Aula in questi giorni.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi sull'articolo 73. Lo porrei in votazione. È aperta la votazione.

(È approvato)

Do lettura dell'articolo 74:

“Art. 74

(Modifica all'articolo 8 della legge regionale 5/2016)

1. Dopo il comma 12 dell'articolo 8 della legge regionale 5/2016 è aggiunto il seguente:

<<12 bis. In presenza di situazioni di emergenza sanitaria o di altre situazioni eccezionali, nonché in condizioni di urgenza e di indifferibilità, l'Assemblea regionale d'ambito assume le necessarie deliberazioni prescindendo dai pareri delle Assemblee locali di cui al comma 7 lettere a) e b) e si sostituisce ad esse nell'esercizio delle funzioni previste dal comma 7, lettere c) e d).>>.

All'articolo 74 sono stati presentati i seguenti emendamenti

HONSELL, Relatore di minoranza
Emendamento soppressivo (74.1)

"L'articolo 74 della presente legge è soppresso."

Nota: Il presente emendamento non determina maggiori oneri per l'amministrazione regionale.

MORETTI, BOLZONELLO, CONFICONI, DA GIAU
Emendamento soppressivo (74.2)

"L'articolo 74 è abrogato."

Relazione tecnico finanziaria: Il presente emendamento non comporta nuovi e ulteriori oneri per il Bilancio regionale.

SERGO, CAPOZZELLA, DAL ZOVO, USSAI
Emendamento soppressivo (74.3)

"1. L'articolo 74 è soppresso."

Nota: Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

CENTIS, LIGUORI

Emendamento soppressivo (74.4)

"L'articolo 74 è soppresso."

Nota: L'emendamento non comporta nuove spese od oneri aggiuntivi al Bilancio della Regione.

MORETUZZO, BIDOLI

Emendamento soppressivo (74.5)

"1. L'articolo 74 è soppresso."

Nota: Il presente emendamento non comporta oneri finanziari.

MORETTI, SANTORO, MORETUZZO, SERGO,
HONSELL

Subemendamento sostitutivo dell'emendamento 74.6 (74.5.1)

"Il comma 1 dell'emendamento 74.6 è sostituito dal seguente:

<<1. Al comma 1 dell'articolo 74, le parole <<assume le necessarie deliberazioni prescindendo dai pareri delle Assemblee locali di cui al comma 7 lettere a) e b) e si sostituisce ad esse nell'esercizio delle funzioni previste dal comma 7, lettere c) e d).>> sono sostituite dalle seguenti: <<può autorizzare i rappresentanti delle Assemblee locali ad assumere il proprio voto nell'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 8, comma 7 anche a mezzo posta elettronica certificata.>>."

Nota: la proposta subemendativa si ispira all'art. 106 del DL 18/2020 (cd. Cura Italia) laddove prevede che, anche in deroga alle diverse disposizioni statutarie, l'espressione del voto possa avvenire in via elettronica per società di varia natura. Laddove risulti difficoltosa la riunione dell'Assemblea locale, organo di un ente pubblico economico qual è AUSIR, in via telematica, possibilità già esistente, la stessa può assumere il proprio voto ricevendo dal Sindaco o suo delegato l'espressione di voto a mezzo posta elettronica certificata.

Relazione tecnico finanziaria: Il presente subemendamento non comporta nuovi e ulteriori oneri per il Bilancio regionale.

GIUNTA REGIONALE

Emendamento modificativo (74.6)

"1. Al comma 1 dell'articolo 74, le parole <<assume le necessarie deliberazioni prescindendo dai pareri delle Assemblee locali di cui al comma 7 lettere a) e b) e si sostituisce ad esse nell'esercizio delle funzioni previste dal comma 7, lettere c) e d).>> sono sostituite dalle seguenti: <<si sostituisce alle Assemblee locali nell'esercizio delle funzioni previste dal comma 7, lettere c) e d).>>."

Cominciamo con Honsell, 74.1, sono tutti di soppressione.

HONSELL, Relatore di minoranza. Sono tutti uguali, ma è evidente, anche per l'obiezione che è stata fatta. È stato detto che era troppo difficile fare una riunione Skype con cento e passa Sindaci, ma davvero: se noi pensiamo, dopo tutta l'emergenza Covid, che davvero questa povera Regione non sia in grado di mettere su un collegamento con cento e passa sindaci, allora veramente non abbiamo capito niente, non abbiamo capito nulla e lo mettiamo

in legge per quel motivo.

Adesso potrei metterlo in legge per tantissimi motivi, ma non per quello e quello è stato. Se pensiamo di non riuscire a mettere in collegamento questi Comuni, allora possiamo veramente chiudere con tutte le cose, vuol dire che non abbiamo capito che cosa è successo.

PRESIDENTE. Non so se le motivazioni degli altri proponenti sono le stesse. Do la parola a Moretti, anche lui un emendamento soppressivo. Eventualmente illustra anche il subemendamento dopo.

MORETTI, Relatore di minoranza. Esatto, che è strettamente collegato, Presidente. In Commissione questo è stato uno di quei temi che, peraltro, abbiamo anche citato nella Relazione ed è uno di quei temi sui quali su quell'articolo abbiamo votato contro perché la situazione straordinaria, imprevedibile e grave non può costituire, a nostro parere, un precedente rispetto a quello che è il venire meno del principio di rappresentatività dei territori e di democrazia.

Se è vero che un'Assemblea via Skype o via telematica di 120 sindaci, di 150 sindaci, di 80 sindaci, come sono alcuni ambiti locali, assemblee locali, possono essere difficili da gestire, è vero, nessuno nasconde questo. Ha fatto male sentire dall'Assessore in Commissione, forse con una espressione infelice, definire questa norma che prescinde (visto che è ancora attuale) dal parere dell'Assemblea locale, quindi l'Assemblea regionale può intervenire come sburocratizzazione. Se la semplificazione o la parificazione tra il CAL e la Commissione del Consiglio Regionale, come è stata fatta prima ... insomma, va beh, semplifichiamo, evitiamo anche queste sedute. Facciamo che la Giunta decida il progetto di legge, evitiamo il passaggio in Consiglio Regionale perché tanto è una sburocratizzazione, è una modalità di semplificazione, però crediamo che la semplificazione sia ben altro.

Abbiamo fatto anche rispetto a questo, abbiamo chiesto all'Assessore, Assessore, trova una forma perché capiamo il problema, trova una forma che sostituisca quel sostituirsi a prescindere dall'Assemblea locale, che l'Assemblea regionale dell'Ausir si esponga.

Troviamo una norma. La norma qual é? Che anziché dire "Assume le necessarie deliberazioni prescindendo dai pareri delle Assemblee locali" si sostituisce alle Assemblee locali nell'esercizio delle funzioni previste dal comma 7, lettere c) e d), che sono temi importanti, peraltro, perché l'approvazione non è poca cosa.

Abbiamo fatto un subemendamento 7451. È chiaro che, se questo viene accolto, a quel punto, per quanto ci riguarda, ritireremmo anche 74.2 che dà la possibilità alle assemblee, ai componenti e ai rappresentanti delle assemblee locali ad assumere il proprio voto nell'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 8, comma 7, anche a mezzo di Posta elettronica certificata, che è uno strumento certo che è uno strumento dato individualmente al Sindaco e al Comune e che permette di certificare realmente che lui abbia votato in una maniera corretta. Pensare di sostituire la presenza del Sindaco dell'Assemblea locale, soprattutto i più piccoli, che hanno l'unica maniera di potersi esprimere nell'assemblea locale, delegando al proprio componente dell'Assemblea regionale, ditemi voi, per molto meno in quest'Aula e fuori da quest'Aula si sarebbe gridato, si è gridato nel passato all'esproprio delle funzioni dei Comuni. Questa, che è una funzione essenziale, che un parere ai Comuni può dare, ecco, mi sembra che forse, da questo punto di vista, un ragionamento la maggioranza all'Assessore potrebbe farlo su questo punto perché, poi, ci si dimentica di essere stati Amministratori, si fa alle autonomie locali e si dimentica la Commissione competenze e il Consiglio Regionale oppure ci si riempie la bocca e si mitizza questo ruolo dei Sindaci, che è giusto perché sono quelli in prima fila. Poi, magari, quando si tratta di dare loro un ruolo li si fa sostituire e si prescinde dal loro parere, li si fa sostituire dall'Assemblea regionale che è composta da un Sindaco per gli altri Sindaci dell'Assemblea locale, quindi ci sembra che questo sia un modo per venire incontro all'esigenza di dare rappresentanza anche a chi in una situazione eccezionale come questa non può partecipare dal vivo alle riunioni perché le norme di distanziamento personale lo impediscono.

Laddove risulti difficoltosa la riunione dell'Assemblea locale, c'è la possibilità in via telematica, attraverso la posta elettronica certificata, che ci sembra uno strumento snello e

che permetta al Sindaco del singolo Comune di esprimersi sul tema specifico, quindi, insomma, i Piani di ambito, cose non banali, che non possono essere sostituite.

(Intervento fuori microfono)

No, ma l'Assessore sente, anche se è impegnato, ma sente, so che sente, che è uno dei pochi che ascolta, quindi il senso del subemendamento che è chiaro, per cui chiederei un pronunciamento, perché 74.2 lo ritiriamo se il 74 5.1 passa, perché è chiaro, sì. Il 74.6 non sostituisce in alcun modo l'esigenza di dare la rappresentanza a tutti i Comuni. Mi dispiace che l'Assessore in Commissione abbia definito sburocratizzazione quella di far saltare il parere ai Sindaci.

PRESIDENTE. Grazie, Sergio.

SERGO, *Relatore di minoranza*. Ovviamente vado in linea con chi mi ha preceduto. Noi abbiamo già espresso tutte le nostre perplessità in Commissione. Capisco che ci sia stato il recepimento di alcune richieste, perché poi, vedendo il 74.6, diciamo che non si assumeranno più le necessarie deliberazioni, prescindendo dai pareri delle Assemblee locali, per quanto riguardava, poi, approvare ed esprimere un parere consuntivo sulla proposta del Piano e dei relativi aggiornamenti, ma soprattutto esprimere un parere vincolante sulla proposta di forma e affidamento del servizio. Questo era, secondo me, il sogno di Vittorino Boem che aveva presentato una cosa molto simile all'inizio del proprio percorso di questa norma, che era quello di arrivare a un unico grande ambito regionale, un unico gestore dei servizi, un unico tutto, scavalcando completamente i territori.

Noi già all'epoca eravamo contrari, quindi in questo caso lo siamo, anche se stiamo parlando di situazioni eccezionali, però io, come detto in Commissione, ribadisco, è anche apprezzabile in questo caso la marcia indietro dell'Assessore su queste previsioni e il suo emendamento che, ovviamente, emenda quello che lui stesso aveva presentato nel disegno di legge e che dimostra anche che i passaggi in Commissione e nelle Commissioni servono, cosa che cinque minuti fa sembrava che non servissero, ma servono

proprio a questo, a migliorare i testi e non certo a creare ostruzionismi o rallentare le situazioni. Se la norma presentata a dicembre non fosse stata un emendamento, ritorno sulla norma dei 15 mila metri cubi da sghiaiare, forse oggi non avremmo presentato una norma, ma avremmo visto qualche intervento di sghiaimento sui fiumi, tanto che è bello dire che c'è chi fa e chi non fa, poi, alla conta dei fatti, sembra che le cose non siano esattamente così. Dico solo una cosa sull'articolo 74, che, comunque, rimane il fatto che questa sostituzione delle assemblee locali possa avvenire non solo in situazioni di emergenza sanitaria, che uno dice "Va beh, abbiamo visto tutti quanti le difficoltà che abbiamo avuto, facciamo finta che ci sia una situazione di emergenza tale per cui si debba intervenire", cosa che, francamente, non arrivo a capire soprattutto in questo ambito, così usiamo anche una parola molto relativa. In altre situazioni eccezionali che possiamo immaginare quali possono essere, ma soprattutto in condizioni di urgenza e indifferibilità.

Io, come ho già detto in Commissione, se voi lasciate questo tipo di previsione, noi ci ritroveremo, mi auguro di no perché poi va al buon senso delle Assemblee regionali che dovranno prendere questo tipo di decisioni, ma chi stabilisce quali sono le condizioni di urgenza e di indifferibilità, chi lo vota? Ci sarà qualcuno che decreterà questa urgenza? Ci sarà qualcuno che, magari, se c'è un Piano da votare o da approvare, anche il Piano degli interventi, invece di convocare le assemblee per tempo dice "Ormai manca una settimana, dobbiamo votare, scegliamo noi".

Qui c'è scritto questo. Se volete l'emergenza sanitaria, possiamo capire, però qui ci avete messo dentro una serie di situazioni che a me ancora non lasciano particolarmente tranquillo e uso un eufemismo perché, ripeto, chi lo stabilisce che cosa è urgente, chi stabilisce che cosa è indifferibile? Possiamo discutere sugli algoritmi, poi succede quello che diceva il Consigliere Marsilio anche poco fa con le bollette. Sembrano cose banali, ma queste cose in teoria vanno anche viste là dentro, ci vuole il tempo affinché anche i Sindaci possano avere la possibilità di valutare quei provvedimenti e di prendere le decisioni con la dovuta calma e cautela e non solo presentarsi alle Assemblee e alzare la manina, cosa che non so se succede all'Ausir

nelle assemblee locali e nelle assemblee regionali, ma, per esperienza, so che cosa succede quando si vanno a votare anche i bilanci dei gestori di queste cose che poi, ripeto, succede quello che diceva Marsilio poco fa.

PRESIDENTE. Centis.

CENTIS. Grazie, Presidente. Porto via poco tempo, giusto per allinearli e mantenere la linea anche di chi mi ha preceduto per quanto riguarda questo articolo. Emendamento soppressivo, anche perché riteniamo che deliberare da parte dell'Assemblea regionale Ausir, prescindendo dal parere delle Assemblee locali mi sembra e ci sembra una forzatura. Ci sono varie possibilità e modi per poter partecipare, far partecipare, coinvolgere i sindaci e le assemblee locali, quindi riteniamo che ci siano tutte le condizioni per poter mantenere una forma di presenza, di dignità e partecipazione alla vita dell'Ausir con le assemblee locali, con i Sindaci e con i territori collegati e coinvolti.

PRESIDENTE. Moretuzzo.

MORETUZZO. Grazie, Presidente. Anche io non voglio ripetere quanto è già stato detto in precedenza. Io, anche da amministratore locale, ho vissuto con fatica la costituzione dell'Ausir e non ero proprio tra quelli che erano entusiasti e saltavano di gioia per la sua costituzione. Ho vissuto anche la difficoltà di raggiungere il numero legale nelle varie assemblee, quindi io capisco anche la ratio del provvedimento. Ci sono delle difficoltà. Penso all'assemblea locale della provincia di Udine, ex Provincia di Udine. Si tratta di mettere insieme decine e decine di amministratori locali, raggiungere il numero minimo, eccetera, però credo che dobbiamo decidere che cosa vogliono fare questi amministratori e quanta responsabilità vogliamo o meno lasciare.

Ci sono delle scelte rispetto ai territori che io credo non possano prescindere da meccanismi di partecipazione degli amministratori locali, con la consapevolezza che questo costa fatica, che molto spesso è difficile anche raggiungere un livello di diffusione delle informazioni sufficiente con tutti i se e i come del caso, però io penso che sia indispensabile mantenere un livello di coinvolgimento.

Anche l'emendamento che è stato presentato dalla Giunta prevede che in condizioni indifferibili e urgenti, come diceva anche il consigliere Sergo, ci sia la possibilità di prescindere dal parere delle assemblee locali per approvare il programma quadriennale degli interventi, io, francamente, la vedo come una forzatura che non è accettabile rispetto a un sistema di coinvolgimento degli amministratori locali che su alcune questioni di fondo non si può prescindere.

PRESIDENTE. Do la parola adesso alla Giunta per illustrare il suo emendamento, il 74.6. Prego, Assessore.

SCOCCIMARRO, *Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile*. In merito a quanto discusso, io volevo dire che non è che ... sono molto laico, quindi si può tranquillamente discutere di questo, però non è una richiesta che noi abbiamo deciso nelle segrete stanze. È semplicemente una richiesta di Ausir e della rappresentanza dei Sindaci. Io ricordo che la legge Moreton, se non sbaglio, 2005, prevedeva che decine di Sindaci potevano delegarle due a rappresentare in Assemblea i Sindaci. In questo caso, in casi eccezionali e soltanto in questi l'affidamento del servizio è diverso e resta, appunto, la disponibilità di andare a intervenire. Comunque le assemblee regionali sono ... tutti i Sindaci, resta comunque da andare a intervenire sul Piano quadriennale e sulle tariffe, mentre è stato accolto il fatto che interventi diversi e straordinari vadano comunque discussi anche nell'Assemblea locale. Io direi di mantenere l'articolo come descritto in Giunta.

PRESIDENTE. È finita l'illustrazione. Se ci sono interventi su questo articolo 74. Se non ci sono interventi, darei la parola ai Relatori, cominciando dal consigliere Honsell.

HONSELL, *Relatore di minoranza*. Io sono favorevole a tutti quelli soppressivi. Sono favorevole. Non ho ancora capito esattamente.

PRESIDENTE. IL 74.5.1, il subemendamento Moretti.

HONSELL, *Relatore di minoranza*. Il 74.5.1, non lo

trovo più adesso.

(Intervento fuori microfono: l'hai firmato, devi votarlo)

Certo, quello lì lo firmo a favore, sono a favore. 74.5.1, ecco, grazie, quindi sono a favore di tutti quelli soppressivi e, invece, del 74.6 della Giunta, onestamente, non riesco in questo momento ad apprezzarne il significato, quindi voto contro.

PRESIDENTE. Sergo.

SERGO, *Relatore di minoranza*. Favorevoli ai primi cinque, se sono giusti, quelli soppressivi, e no al 74.6.

PRESIDENTE. Moretti.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. Mi cadono le braccia, Presidente, perché la risposta dell'Assessore, che si è detto laicamente aperto a una proposta di assoluto buonsenso, vuol dire che non è laicità questa. Lui mantiene la sua linea, che può aver chiesto anche l'Ausir, cambia poco, Assessore, perché la legge Moretton dava la possibilità ai Sindaci di delegare due Sindaci, ma i Sindaci decidevano di delegare. Chieda a questi colleghi che erano Sindaci se oggi si farebbero scavalcare da un'Assemblea composta da altri Sindaci che non sono i loro. Lo chieda, lo chieda.

(Intervento fuori microfono: come fanno a farla passare questa?)

Quando prima si nega il passaggio in Commissione e in Consiglio regionale per una cosa banale e adesso si permette che i Sindaci scavalchino altri Sindaci nel silenzio generale di chi rivendica di essere stato Sindaci, è una vergogna, quindi favorevole a tutti e 5, tranne all'ultimo in cui sono contrario.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Un attimo, diamo la parola, sull'Ordine dei lavori, al consigliere Bordin.

BORDIN, *Relatore di maggioranza*. Chiedo cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa, riprendiamo alle ore 18.05.

La seduta viene sospesa alle ore 17.57.

La seduta riprende alle ore 18.14.

Seguito della discussione sul disegno di legge: "Disposizioni in materia di finanze, patrimonio e demanio, funzione pubblica, autonomie locali, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, cultura e sport, infrastrutture, territorio e viabilità, risorse agroalimentari e forestali, lavoro, formazione, istruzione e famiglia, ambiente e energia, cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale e sanità (Legge regionale multisetoriale) (93)

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo posto. Comunico che la Giunta ha riformulato l'emendamento 74.6 nel seguente modo:

GIUNTA REGIONALE

Emendamento modificativo (74.6)

"1. Al comma 1 dell'articolo 74, le parole <<assume le necessarie deliberazioni prescindendo dai pareri delle Assemblee locali di cui al comma 7 lettere a) e b) e si sostituisce ad esse nell'esercizio delle funzioni previste dal comma 7, lettere c) e d),>> sono sostituite dalle seguenti: <<si sostituisce alle Assemblee locali nell'esercizio delle funzioni previste dal comma 7, lettere c) e d),>> e dopo la parola "emergenza" sostituire le parole da "sanitaria" fino a "indifferibilità" con le parole "dichiarate dalla Protezione civile nazionale e/o regionale."

È giunta una proposta della Giunta di riformulazione dell'emendamento 74.6 che, sempre relativamente al comma 1 dell'articolo 70, rimane tutto così com'era l'emendamento 74.6. Dopo il punto sono inserite le seguenti parole e dopo le parole "emergenza" sostituire le parole da "sanitaria" fino a "indifferibilità" con le parole "dichiarata dalla Protezione civile nazionale e/o regionale", quindi vengono cassate dal comma 1 dell'articolo 70 le parole da sanitaria fino a indifferibilità e poi la parola "emergenza" viene inserita "Dichiarata dalla protezione civile nazionale e/o regionale". Questo è il sub emendamento che viene

proposto all'emendamento della Giunta regionale.

Sentiamo di nuovo dall'inizio i relatori, anche rispetto al 74.6 riformulato. Honsell.

HONSELL, *Relatore di minoranza*. Guardi che è ridicolo che si debba fare una norma di una legge che va a normare in una situazione di tale specialità in cui credo che, se la protezione civile nazionale facesse un'indicazione di questo tipo, probabilmente ci troveremmo in una situazione nella quale forse l'Ausir potrebbe per un attimo soprassedere. Non vedo come debba immediatamente questa struttura, già di per sé inutile, peggiorativa rispetto a quello che avevamo prima, che improvvisamente deve prendere questa decisione sulla quale c'è il futuro del Paese, a me sembrerebbe curioso.

(Intervento fuori microfono)

No, l'Ausir non l'ho fatto io. Anzi, io mi sono sempre battuto contro.

PRESIDENTE. Si esprima sull'emendamento.

HONSELL, *Relatore di minoranza*. L'altro punto che, invece, non si senta in qualche misura responsabili di non aver creato un sistema di consultazione, penso che proprio in quei momenti sarebbe indispensabile con ponti radio, con sistemi satellitari, avere un sistema di collegamento con tutti i Sindaci.

PRESIDENTE. Contrario.

HONSELL, *Relatore di minoranza*. Francamente, io credo che, se davvero ci fosse una situazione di questo genere, noi dovremmo comunque avere un sistema di collegamento dei Sindaci, pertanto ritengo che non ci sia motivo di accettare questo emendamento.

PRESIDENTE. Sergo.

SERGO, *Relatore di minoranza*. Come detto, io ringrazio perché la richiesta di togliere le condizioni di urgenza e indifferibilità credo che fosse mia durante la discussione. È chiaro che il fatto stesso di lasciare la sostituzione, così come era, delle assemblee, ripeto, meglio se, però è un passaggio, ma dico qua una cosa, Presidente, le

rubo veramente un minuto.

Io ho cercato di risalire un po' alla genesi di questo disegno di legge. C'è stato il passaggio al CAL, che è l'intesa che noi abbiamo ricevuto, perché poi avevo chiesto anche conferma se ci fosse stato un secondo passaggio, ma questo articolo qui nel disegno di legge che è stato trasmesso al CAL non c'era. Noi stiamo anche prendendo ... o, almeno, non mi sembrava che ci fosse. Ho provato a controllare, ho cercato assemblee nel PDF, non ho trovato nulla.

Siccome è una materia dei Comuni, io, ovviamente, ribadirò il voto contrario anche per questo motivo, ma, ripeto, vi chiedo di fare una verifica se in quell'occasione o quell'intesa prevedeva anche l'intesa su questo articolo, o meno, oppure se è un'aggiunta che abbiamo fatto noi successivamente, come Giunta prima, perché è stato presentato già nel disegno di legge ed, eventualmente, in Consiglio adesso. Questo è un passaggio. Ripeto, che il Piano di interventi lo possa decidere solo l'Assemblea regionale dove, ovviamente, ci sono alcuni Comuni, chiaramente non tutti perché, altrimenti, non servirebbero neanche le assemblee locali, questo è un passaggio che ci vede contrari.

Per il resto, meglio che sia stato cambiato per fortuna e, come vedete, i passaggi in Consiglio e in Commissione a qualcosa servono.

MORETTI, *Relatore di minoranza*. No, va beh, contrario. Io penso allo sforzo perché capisco che la questione dell'indifferibilità e urgenza poteva prestarsi a interpretazioni unilaterali, ma il precedente vale e vale sempre, al di là di tutto. La dichiarazione di emergenza può essere dichiarata dalla Protezione civile, per carità, nazionale, regionale, va tutto, ma il precedente rimane, il precedente è quello che l'Assemblea regionale si sostituirà all'Assemblea locale e all'Assemblea dei sindaci. Ce lo ricorderemo quando saremo da quella parte, quando faremo delle norme che andranno a scavalcare la rappresentanza dei Sindaci perché quel precedente varrà anche dopo.

PRESIDENTE. Grazie. Sibau.

SIBAU, *Relatore di maggioranza*. Favorevole ai primi sei e favorevole al subemendamento.

PRESIDENTE. Riformulato. Nicoli.

NICOLI, *Relatore di maggioranza*. Contrario ai primi cinque e favorevole al sesto riformulato.

PRESIDENTE. Bordin.

BORDIN, *Relatore di maggioranza*. Come Nicoli.

PRESIDENTE. Giunta.

ROBERTI, *Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie*. Tutto no, tranne il 74.6 sì, come riformulato.

PRESIDENTE. Cominciamo. Votiamo in un'unica votazione gli emendamenti dal 74.1 fino al 74.5 che prevedono l'abrogazione. In questo caso, essendoci ulteriori emendamenti, chi vuole sopprimere vota a favore, chi non vuole sopprimere vota contro. Vota contro chi non vuole sopprimere l'articolo 70. È aperta la votazione sull'emendamento dal 74.1 al 74.5.

(Non sono approvati)

Morandini contrario, Liguori non c'è, Di Bert contrario, Slokar contrario, Cosolini non c'è, Conficoni favorevole, Bolzonello non c'è. Moretti favorevole.

Tutti gli emendamenti sono respinti a maggioranza.

Votiamo il subemendamento Moretti al 74.6.

Votiamo il subemendamento Moretti 74.5.1.

È aperta la votazione.

(Non è approvato)

Respinto a maggioranza. Piccin contrario, Slokar contrario, Cosolini non c'è, Bolzonello non c'è, Liguori non c'è, Morandini contrario, Iacop non c'è. Ussai ha votato a favore.

Votiamo l'emendamento dalla Giunta, così come riformulato dalla Giunta stessa, 74.6.

È aperta la votazione.

(È approvato)

Approvato con il voto favorevole di Slokar, di

Zanon, non c'è Zanon? No, allora Slokar e basta. Shaurli contrario, quindi approvato a maggioranza con il voto favorevole di Slokar e contrario di Shaurli.

(Intervento fuori microfono)

Dobbiamo votare l'articolo 74. Grazie, consiglia Dal Zovo. Pongo in votazione l'articolo 74.

(È approvato)

Bidoli no, Slokar sì, Zanon non c'è. Shaurli no, contrario. L'articolo è approvato.

È stato presentato il seguente emendamento istitutivo di un nuovo articolo:

PICCIN, TURCHET, BASSO, DI BERT, NICOLI, TOSOLINI, MORAS, BORDIN, ZANON
Emendamento aggiuntivo (74 bis.1)

"1. Dopo l'articolo 74 è inserito il seguente articolo:

<<Art. 74 bis

(Modifica all'articolo 15 della legge regionale 34/2017)

1. Dopo il comma 7 dell'articolo 15 della legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare) è inserito il seguente comma:

<<7 bis. Per le discariche per rifiuti non pericolosi dedicate al conferimento di materiale contenente amianto, il limite per le fasce di rispetto dai centri abitati e dalle case sparse può essere motivatamente derogato in sede di autorizzazione, indipendentemente dai criteri localizzativi regionali del presente articolo e dalla pianificazione vigente.>>.>>."

Note: L'emendamento non comporta maggiori oneri o minori entrate a carico del bilancio regionale.

Passiamo all'articolo 74 bis. Prego, consiglia Piccin.

PICCIN. Grazie, Presidente. Al 7 bis 1, in sostanza, si illustra da sé, nel senso che stabilisce che per le discariche di rifiuti non pericolosi il limite di fascia e di rispetto dei centri abitati e delle case sparse può essere motivatamente derogato in sede di autorizzazione, indipendentemente dai criteri localizzativi e regionali del presente articolo della pianificazione vigente.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola l'Assessore. Ah, no, prima il consigliere Turchet.

TURCHET. Grazie, Presidente, soltanto per fare un po' di storia di questo impianto. Abbiamo un unico impianto per lo smaltimento di amianto in questa Regione, impianto che è nato nel corso della VII Legislatura della Regione, quindi si parla di fine anni 90 e inizio del 2000, è un impianto che è stato richiesto e voluto anche dall'allora Assessore Mario Pugliati che gestiva l'ambiente. In quel periodo eravamo governati dalla sinistra in questa Regione ed era molto sensibile da questo punto di vista l'assessore Pugliati perché almeno nei miei confronti aveva manifestato più di una volta la volontà di portare avanti un progetto che dotasse questa Regione di un impianto di questo genere, realizzato in una ex cava dismessa, quindi non serviva a fare ulteriori buchi, chiamiamoli così, sul territorio, nuove cave per depositare l'amianto. L'iter è stato abbastanza lungo, questo impianto è terminato dopo quattro o cinque anni ed è entrato in funzione tra il 2007 e il 2008.

Nel frattempo la normativa è evoluta, l'impianto è stato portato avanti con diligenza dall'azienda. Il riferimento erano impianti già esistenti in Germania. Addirittura le norme per il conferimento di amianto o, comunque, di rifiuti non pericolosi, contenenti amianto, sono molto più stringenti in Italia che in altri Paesi e questo ha fatto sì che in tutti questi anni, ormai sono 12 anni che l'impianto è attivo, gli studi che si sono fatti, le analisi dell'acqua e dell'aria hanno sempre confermato che il tutto è stato gestito con grande correttezza e attenzione, al punto che, per quanto riguarda sia il trattamento delle acque di percolato che, per quanto riguarda soprattutto la dispersione in aria di fibra ... non si è mai verificato nessun tipo di problema. Inizialmente la popolazione era contraria all'impianto, ma poi si sono resi conto che, effettivamente, l'impianto ha impatto zero, se non altro anche perché il traffico in questi ultimi anni è stato limitato. Manca ancora qualche aspetto che possa migliorare la viabilità.

In ogni caso, questa sensibilità ha fatto sì che la nostra Regione sia diventata, da questo punto di vista, autonoma per quanto concerne lo smaltimento. Fino al 2008, se non altro nel Nord Est, tutti conferivano il materiale contenente

amianto, che, ripeto, è un rifiuto non pericoloso, in Germania, con dei costi anche molto elevati.

So che ci sono altri Paesi europei che si stanno attrezzando con impianti e con discariche molto evolute, non soltanto in Germania, ma, per esempio, anche in Polonia, quindi questo emendamento dà la possibilità in caso di impossibilità di trovare altri siti di poter continuare a conferire questo rifiuto contenente amianto, andando in deroga alle distanze. Per andare in deroga alle distanze bisogna che il tutto sia giustamente motivato e per motivarlo ci sono degli studi che sono stati anche presentati, quindi da questo punto di vista credo che, nel rispetto del decreto legge 36 del 2003, si possa dire che è un emendamento accoglibile. So che c'è una nota della Presidenza del Consiglio che verrà letta, quindi attendo anche da questo punto di vista eventuali considerazioni che possono arrivare.

Mi permetto di dire un'ultima cosa. Mi dispiacerebbe che nei prossimi mesi ci fosse la manifestazione di interesse da parte di qualcun altro, però questo qualcun'altro per smaltire amianto venisse a chiedere un contributo alla Regione.

Vi ricordo che negli anni 90 ai Comuni erano dati soldi per realizzare discariche. Io, da Vicesindaco, nel 1995 ho rifiutato un contributo di un miliardo 200 milioni di lire quella volta per realizzare una discarica di rifiuto non trattato, praticamente di non differenziato. Oggi so che in condizioni di emergenza qualcuno sarebbe in grado di venire a chiedere anche del denaro per realizzare un nuovo impianto.

Dato che c'è questo impianto perfettamente funzionante, abbiamo pensato di presentare questo emendamento all'Assessore e ci attendiamo una risposta in un senso o nell'altro.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Turchet. Ha chiesto la parola la consigliera Da Giau.

DA GIAU. Mi sembrava che l'Assessore volesse intervenire. Io solo per dire che, ovviamente, essendo anche compaesane del collega Turchet, concordo con alcune cose che lui ha detto rispetto alle modalità con le quali la discarica è gestita, che non rappresenta un problema dal punto di vista degli impatti inquinanti perché tutti i controlli che sono fatti garantiscono sulla salubrità della zona.

Nonostante ciò, io mi sento di dire che non c'è una contrarietà rispetto alla presenza della discarica. Non sono d'accordo con il collega nel dire che i cittadini di Porcia accolgono favorevolmente l'idea che ci sia un ulteriore ampliamento della cosa, anche perché il collega dice che non c'è un traffico sostenuto, ma, in realtà, soprattutto in quest'ultimo periodo, il traffico è aumentato e nel 2018 c'è stata anche una richiesta da parte dei gestori di aumentare, rispetto a quelle che erano le autorizzazioni, la quantità giornaliera che arriva in discarica, anche grazie ai contributi che la Regione ha dato ai privati per gli smaltimenti di questo rifiuto pericoloso. Il servizio che in questo momento la discarica, ma anche la comunità di Porcia sta dando alla Regione, è molto importante. Siamo in una condizione in cui non possiamo continuare a dire che, siccome è l'unico sito, allora dobbiamo continuare ad agire con dei provvedimenti che sono, tra virgolette, fintamente generali perché, in realtà, c'è solo quella situazione lì.

Io penso che tutti saremmo contenti se ci fosse una pianificazione anche a livello regionale che pensa a come può essere risolto il problema dello smaltimento di amianto in un ragionamento complessivo che tiene conto anche del servizio che è già stato reso dalla comunità e dal territorio di Porcia e che tiene conto anche che, se queste discariche hanno bisogno di criteri localizzativi diversi rispetto ad altre, allora lo stabiliamo una volta per tutte e non rispetto al caso puntuale.

Oltretutto, mi sembra che anche nei confronti dell'azienda, rispetto alle problematiche poste, ci siano state anche delle proposte alternative a questo intervento che sono state fatte e che ci sia la massima disponibilità a garantire sia l'attività di impresa che il servizio alla Regione che la tranquillità dei cittadini di Porcia, per cui io direi che, se potessimo non intervenire in questa maniera, che è un sistema delle deroghe di volta in volta, ma in un contesto più generale e più ponderato, sarebbe una cosa gradita a tutti quanti, ricordando anche che quando si chiede, si chiede sempre, ma poi bisogna essere anche disponibili, quando ti viene chiesto di dare alla comunità che ti sta ospitando ciò che è dovuto, non si può instaurare un conflitto giudiziario di ricorsi che dura per anni e che diventa un anno per la comunità.

PRESIDENTE. Capozzella.

CAPOZZELLA. Grazie, Presidente. "La lotta all'amianto richiede di non abbassare la guardia, rafforzando un'alleanza tra tutte le forze della comunità del Friuli Venezia Giulia che vedrà sempre la Regione attenta a dare risposte efficaci con risorse, interventi e costante disponibilità al confronto.

Massimiliano Fedriga, 18 novembre 2019".

Ora, per quanto riguarda Porcia e i Purliliesi, relativamente a quanto è avvenuto anche stamattina. C'è stato il deposito di un'istanza. Prendo però le sue, Presidente Zanin. Lei ha detto: Fortunatamente voi, che siete depositari di questa istanza, non siete dei NIMBY, Not In My Back Yard, però attraverso questa petizione cercate di calmierare e di salvaguardare l'ambiente. Calmierare, naturalmente, il conferimento dei rifiuti. Io credo che i purilliesi che convivono con la più grande discarica di amianto dell'intera Regione da 12 anni non siano nelle condizioni di dover ampliare questi conferimenti. Non sono dei NIMBY, ma credo che questo emendamento secondo me sia a sfregio, comunque, alla disponibilità dei purilliesi che da 12 anni convivono con la più grande discarica di amianto del Friuli Venezia Giulia.

PRESIDENTE. Dal Zovo. Ha chiesto la parola l'Assessore, prego. Di solito l'Assessore chiude la discussione, però, se c'è [...].

SCOCCIMARRO, *Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile*. Così evitiamo anche, per capire. Io chiederò che sia ritirata ed, eventualmente, riproposto questo emendamento perché condivido, ovviamente, che, se da una parte facciamo delle leggi che vanno nel senso di togliere il più possibile l'amianto e andiamo a fare dichiarazioni che la nostra Regione deve essere un'eccellenza nel campo ambientale, poi, ovviamente, andiamo a derogare su delle norme che non prevedono che si possono avere le discariche di amianto più vicine alle abitazioni, per cui io ritengo che (così ho dato disposizioni ai miei uffici, l'ho già data) faremo un avviso a tutti i Comuni della nostra Regione, se interessati a un progetto di discarica per l'amianto, con i vincoli della pianificazione esistente, considerato anche che per recuperare

certi posti abbandonati, cave abbandonate e dismesse, quindi questo sarà il senso dell'avviso. Io mi auguro che entro un mese ci possa essere un'eventuale manifestazione di interesse.

PRESIDENTE. Da Premariacco ne arrivano tre o quattro. C'è la richiesta dell'Assessore con questa specificazione, quindi chiedo gentilmente alla consigliera Dal Zovo di attendere, eventualmente, la disponibilità da parte del proponente al ritiro, come chiesto dall'Assessore.

Prego, consigliera Piccin.

PICCIN. Va bene per il ritiro, anche perché mi pare che l'Assessore abbia dato dei tempi molto stretti rispetto a quest'attività, quindi su questo possiamo esserci.

PRESIDENTE. Dal Zovo interviene lo stesso? No, l'emendamento è ritirato, l'abbiamo ritirato.

È stato presentato il seguente emendamento istitutivo di un nuovo articolo:

MORANDINI, GIACOMELLI

Emendamento aggiuntivo (74 ter.1)

"1. Dopo l'articolo 74 bis inserito il seguente:

<<Art. 74 ter

1. Al fine di favorire la riqualificazione del territorio e il recupero del tessuto produttivo, la costruzione e l'esercizio degli impianti per la produzione di energia, alimentati da fonte geotermica o da altre fonti rinnovabili, così come le relative opere connesse e le infrastrutture indispensabili, sono sempre consentite in aree industriali da riqualificare, nonché in aree degradate già adibite a discarica o ad attività estrattiva e di cui gli strumenti urbanistici prevedano il ripristino; nel caso in cui non vi sia conformità tra il progetto e lo strumento urbanistico comunale vigente e in sede di conferenza dei servizi indetta dal Comune,

anche su istanza di parte, ai sensi della L. 241/1990, il rappresentante del Comune abbia espresso il suo assenso sulla base del previo parere favorevole pronunciato dal Consiglio comunale, fatte salve le vigenti norme in materia di ambiente, tutela della salute, paesaggio e beni culturali, l'autorizzazione ottenuta a seguito della procedura della conferenza dei servizi di cui sopra costituisce approvazione di variante allo strumento urbanistico stesso, senza necessità di esperire la relativa ordinaria procedura di adozione, ivi compresa la valutazione ambientale strategica.>>.>>."

Nota tecnico-finanziaria: La norma ha effetti solo normativi e non comporta nuove spese né ulteriori oneri per la regione.

Passiamo all'ultimo emendamento previsto della giornata, 64-ter, a firma Morandini. C'è Morandini, è lì, prego. Su questo c'è l'aggiunta della firma di Basso e Giacomelli e Barberio.

MORANDINI. Comunico che per motivi che necessitano di approfondimenti tecnici lo ritiro.

PRESIDENTE. È ritirato.

Sui lavori del Consiglio

PRESIDENTE. È chiuso il Capo relativo all'ambiente e con questo chiudiamo anche la sessione pomeridiana. Ci vediamo domani alle ore 10.

Sul processo verbale

PRESIDENTE. Poiché non ci sono state osservazioni sul processo verbale della seduta n. 148, del 3 giugno 2020, lo stesso si intende approvato.

La seduta termina alle ore 18.39.